ANNO 52 — MATTINO — TORINO, *Venerdì 22 Marzo 1918* — MATTINO — NUM. 81

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Sciarade la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla*
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Duelli delle artiglierie nelle Giudicarie e in val Lagarina

Due areoplani nemici abbattuti

COMANDO SUPREMO, 21.

A nord-est del Corno dei Tre Signori un nostro posto avanzato assalito a fucilate da nuclei nemici, li respinse col fuoco. Alla testata del torrente Ornic nostre pattuglie in ricognizione fecero alquanti prigionieri. A Capo Sile arditi nuclei penetrarono nelle linee opposte e, inflitte perdite all'avversario, riportarono alcuni prigionieri e bottino di armi e materiali. Le opposte artiglierie furono attive nella zona di Prezzo (Giudicarie), in Val Lagarina e ad occidente della Val Frenzela. Si svolsero azioni moderate sul rimanente della fronte.

La sera del 19 un velivolo ed un idrovolante nemici vennero abbattuti dai nostri tiri controaerei a Campo di Pietra (nord-est di Zenson) e sulla spiaggia di Cortellazzo. **DIAZ.**

Violenta lotta d'artiglieria nel settore della Mosa

Attacchi tedeschi respinti

Parigi, 21, notte.

Il comunicato ufficiale, delle ore, 15 dice: A nord dell'Ailette i francesi hanno effettuato un riuscito colpo di mano sulle linee tedesche nei dintorni di Bouconville ed hanno ricondotto una diecina di prigionieri. Verso la fine della notte bombardamento intenso e sostenuto nei settori a nord e a sud-est di Reims, come pure in vari punti del fronte di Champagne. In quest'ultima regione i tedeschi effettuarono vari tentativi rimasti infruttuosi specialmente nel settore di Hurlus, nella regione di Souain e verso la strada di Saint Souplet. Sulla riva destra della Mosa il bombardamento delle posizioni francesi assunse alla fine della giornata grande violenza e fu seguito da un forte attacco tra i boschi di Caurières e di Bezonvaux. Dopo un combattimento a corpo a corpo le truppe francesi respinsero il nemico da alcuni punti ove era penetrato da principio. Prigionieri rimasero nelle mani dei francesi. In Lorena i tedeschi subirono un completo scacco nella regione di Romney. Riparti d'assalto lanciati all'attacco verso le 1,30, dopo viva preparazione di artiglieria, furono respinti dai fuochi francesi e subirono gravi perdite senza ottenere alcun risultato. Da parte loro i francesi eseguirono una riuscita incursione presso Armancourt ed hanno fatto prigionieri.

Una nota ufficiosa dice: L'attività di combattimento continua a manifestarsi sull'insieme del fronte con importanti azioni di ricognizione e con lotta di artiglieria estremamente nutrita in certi punti. Gli attacchi tedeschi, specialmente nella regione di Souain, hanno assunto un carattere di reale importanza e sono dovunque falliti con grosse perdite. I soldati e gli ufficiali del generale Petain, vigilanti e sostenuti nella loro profonda fiducia dalla conoscenza che il materiale di cui dispongono è inesauribile, non si lasceranno sorprendere in nessun punto. I tedeschi, col Kaiser e Hindenburg alla testa, minacciano l'offensiva da lunghi mesi. Il marzo, favorito da un tempo magnifico, sta per finire, come finirono i mesi precedenti, senza che il movimento sia iniziato. Gli alleati hanno avuto il tempo di preparare una difensiva nella quale il nemico, se attaccherà, sperimenterà l'efficacia. Si comprende perfettamente che l'Imperatore ed i suoi consiglieri, passando in rivista l'esercito tedesco diminuito di quattro milioni e mezzo di uomini almeno, e considerando che gli alleati della Monarchia d'Absburgo hanno il crescente desiderio della pace più vicina, esitino ad attaccare il fronte formidabilmente trincerato degli alleati».

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Due reparti nemici attaccarono la notte scorsa due nostri posti a sud di Passchendaele e due altri a nord di Poelcappelle. Il nemico fu ogni volta completamente respinto e lasciò vari prigionieri nelle nostre mani e un certo numero di morti innanzi alle nostre posizioni. L'artiglieria nemica è stata oggi attiva a nord del canale di La Bassée, nonchè in vicinanza del Bois Grenier e di Passchendaele.

L'artiglieria austro-ungarica entra in azione sul fronte francese

Basilea, 21, notte.

Un comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Gruppo di eserciti del principe Ruprecht: *Tra Dixmude e La Bassée grande attività di ricognizioni. A sera il tempo si rischiarò ed il combattimento di artiglieria divenne intenso. Sul resto del fronte attività di combattimento intermittente.* Gruppo di eserciti del Principe Ereditario tedesco: *Sulla riva meridionale dell'Oise, a nord di Reims e in Champagne, il fuoco di artiglieria s'intensificò di frequente.* Gruppo di eserciti del generale Galwitz: *La lotta di artiglieria dinanzi a Verdun ha assunto a sera grande violenza. A sud-ovest di Ornes nostre compagnie sono penetrate nelle linee nemiche con un attacco di sorpresa, oltrepassando il «Ravin Brulé». Ad ovest di Apremont le nostre truppe penetrarono nelle trincee francesi. Sulla riva orientale della Mosella, presso Nomeny, effettuammo riuscite incursioni. Nella foresta di Parroy è continuato il fuoco di distruzione dell'artiglieria francese. In larghi settori del fronte occidentale la battaglia di artiglieria si è impegnata con violenza. L'artiglieria austro-ungarica ha partecipato al combattimento contro gli anglo-francesi.*

Un generale francese esonerato

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, notte.

Un giornale di Algeria annuncia che il generale Rodier, comandante il territorio di Algeria, venne esonerato dalle sue funzioni per fatti gravi, sui quali si conserva tuttora il silenzio. Si può dire — afferma il giornale — che il generale aveva preso come sott'ufficiale porta stendardo un banchiere di Parigi, certo Elinger, allo scopo di permettergli di sfuggire al campo di concentrazione. Il giornale algerino aggiunge che il banchiere si recava spesso a Parigi per occuparsi dei propri affari.

D. R.

Dichiarazioni di Marghiloman sulla pace cogli Imperi centrali

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, sera.

I giornali romeni, secondo telegrafano da Jassy all'*Agenzia Radio*, pubblicano il testo delle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, Marghiloman, il quale avrebbe dichiarato: «Gli imperi centrali, qualora vogliano garantire la nostra collaborazione economica in avvenire, agiranno saggiamente non schiacciando il nostro paese. Sarebbe egualmente savio da parte loro se nella questione delle future modificazioni di frontiera potessero evitare tutto ciò che agli occhi dei romeni potrebbe rassomigliare ad un'annessione compiuta a detrimento della Romania. Riconosco che questa ha perduto la partita. E' dunque logico che debba pagare i cocci rotti, ma se i nostri avversari vogliono ancora lavorare con noi dopo la guerra non ci devono sopprimere. Se tuttavia essi ritengono che noi non possiamo più presentare nessun vantaggio, allora ci imporranno le condizioni che vorranno». E' da credere che quest'ultima sarebbe l'opinione degli imperi centrali se si deve prestare fede alla notizia che il *Matin* riceve per via indiretta da Vienna, secondo la quale Marghiloman avrebbe accettato in principio le rettifiche territoriali e tutte le altre onerose condizioni di pace imposte dai vincitori alla disgraziata eroica nazione.

D. R.

Le esitazioni del Governo di Tokio

Volontari giapponesi in Siberia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, sera.

Telegrafano da Tokio all'*Agenzia Radio* che, in seguito agli eventi svoltisi a Blagoveschtensk, un Corpo di volontari giapponesi, formatosi a Tsihaihar, si dirige a marcie forzate a quella volta. La voce secondo cui tre giapponesi sarebbero stati uccisi non è confermata.

Jacques de Bainville, per spiegare l'esitazione del Giappone ad intervenire in Siberia, rileva che gli Alleati hanno esitato troppo tempo, e perciò l'attuale esitazione del Giappone non può sorprendere. Si è voluto, scrive, che il Giappone dicesse il benedicite prima di mettersi a tavola. Si è voluto che esso facesse voto di astinenza. Tanto peggio se il Giappone non era di questa religione ed aveva altre idee ed altri costumi, se esso non concepisce un'operazione militare che come un'operazione militare, con tutte le conseguenze che ne derivano. Dando al Giappone un permesso di agire limitato, con una morale ristretta, si andava contro la natura degli uomini e delle cose. Le polemiche avvenute nei paesi dell'Intesa possono avere creato seri imbarazzi al maresciallo Terauchi ed al visconte Motono. Ma il Giappone non è un regime parlamentare. Il Governo non dipende dalla Camera ed il Gabinetto Terauchi, formato sotto gli auspici del Consiglio degli anziani, che circonda il Mikado, è composto di diplomatici e di militari. Ma tuttavia, se l'opinione pubblica non ha un valore decisivo, non bisogna fornire alimento alle sue discussioni ed alle sue agitazioni. Ora l'opinione pubblica in Giappone è soprattutto costituita dagli uomini di affari. Ed il mondo degli affari non è favorevole ad un intervento, di cui sono certi i rischi ed i pericoli, ma del quale sono esclusi a priori i vantaggi. L'articolista conclude critigando vivamente la politica seguita dall'Intesa in questa importante questione.

L'America e le navi olandesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, notte.

Sulla questione del sequestro delle navi olandesi ancorate nei porti degli Stati Uniti il corrispondente da New York del *Petit Parisien* telegrafa: «La proroga accordata all'ultimo momento dal dipartimento di Stato all'Olanda non significa nè un passo indietro nè esitazione, ma costituisce la semplice testimonianza della deferenza verso il Governo neutro che prega di aspettare una comunicazione ufficiale. Checchè ne sia, il sequestro, internazionalmente legittimo, delle navi olandesi è certo e prossimo qualunque ne siano le conseguenze». Da parte sua la *Radio* afferma che il Governo di Washington diede istruzioni perchè il sequestro delle navi venga effettuato entro 24 ore, qualunque possa essere la risposta dell'Olanda. L'ordine verrà impartito non appena giunga l'atteso telegramma del ministro americano all'Aja.

D. R.

Gli assassinii in Russia

Londra, 21, sera.

Secondo William Harold, corrispondente del «Daily Chronicle» a Pietrogrado, gli assassinii sono sempre più frequenti in tutta la Russia. Gli assassinii in massa sono diventati un incidente normale della vita in Russia. Nella piccola città di Glukoow, nel governatorato di Tchernidov, cinquecento persone della media borghesia sono state massacrate in una sola notte. Si ricevono i particolari più raccapriccianti sugli ultimi massacri che hanno avuto luogo a Sebastopoli. In questa città i marinai decisero di fare un massacro generale nelle vie abitate dalle classi ricche della città. Dopo il massacro i cadaveri furono gettati in mare. La vedova di uno degli assassinati pregò un palombaro di ritrovare il cadavere di suo marito. Poco dopo che si era immerso il palombaro tirò violentemente la corda e fu riportato a galla. Egli era diventato quasi pazzo e per lungo tempo non potè che ripetere la parola «meeting». Egli aveva visto in fondo all'acqua i cadaveri degli assassinati, ai piedi dei quali erano attaccate delle pietre. I cadaveri erano quasi ritti e sembrava dantescamente attento a ...

Le dimissioni del gen. Alfieri da ministro della guerra

Nomina del gen. Zupelli

ROMA, 21.

Quest'oggi è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«Avendo il generale Alfieri, ministro della Guerra, dichiarato di voler assumere un Comando alla fronte, e avendo in tale sua richiesta vivamente insistito, il presidente del Consiglio ha proposto a S. M. il Re di accogliere, con decreto del 20 corrente, le dimissioni da lui a tal fine presentate.

«Con decreto di pari data è stato nominato ministro della Guerra il generale Vittorio Zupelli».

La genesi delle dimissioni del generale Alfieri è questa: il generale Alfieri il giorno 6 di questo mese ha fatto pervenire la sua lettera di dimissioni al presidente del Consiglio. Esprimeva, più che il desiderio, l'irrevocabile volontà di essere mandato al fronte al comando di truppe operanti. Il presidente del Consiglio, data l'irrevocabile volontà del generale Alfieri, ha accettato le dimissioni presentategli. Ieri il gen. Alfieri ha diramato un ordine del giorno in cui saluta con nobili parole i suoi collaboratori del ministero della Guerra nell'atto di abbandonare il dicastero per assumere il comando di una grossa unità di guerra. Il ministro Zupelli stamane ha avuto un breve colloquio col gen. Alfieri al ministero della Guerra. Alle ore 15,30 in automobile ed in divisa da generale si è recato al Quirinale dove ha prestato giuramento nelle mani del Luogotenente. Dopo il giuramento, il nuovo ministro si è recato nel palazzo di via Venti Settembre. Il gen. Zupelli è un irredento. E' nato nel 1859 a Capo d'Istria, una città dell'Istria, che più fermamente difese la sua nazionalità contro la invasione slava del territorio. E' stato nominato sottotenente l'11 luglio 1889. Percorse quasi tutta la sua carriera nel Corpo di Stato Maggiore. Sbarcato a Derna col 22.o reggimento tenne con valore ed abilità il comando della piazza dalla fine di ottobre sino a quando nel novembre fu destinato in quel settore un comando di brigata che ebbe alla testa il gen. Trombi. Fu in seguito Capo di Stato Maggiore del gen. Frugoni a Tripoli. Nominato maggior generale nel dicembre del 1912, fu chiamato a comandare la brigata Siena. Trasferito quindi al comando dello Stato Maggiore come sotto capo, appena il gen. Cameranа fu destinato ad un comando di Corpo d'armata. Da tale carica venne assunto a titolare del ministero della Guerra chiamatovi da Salandra, allora presidente del Consiglio, il 14 ottobre 1914. Il gen. Vittorio Zupelli era allora uno dei più giovani generali. Uscito dal ministero nell'aprile del 1916, gli fu conferito il comando della 26.a Divisione in zona di operazione, la quale partecipò ad importanti fatti d'armi sul monte Cencio, sull'Astico e sul Carso. Nel luglio del 1917 venne collocato in posizione ausiliaria.

La nave inglese "tipo N."

Londra, 21.

Nel suo discorso alla Camera dei Comuni, il primo lord dell'Ammiragliato, Geddes, passando ad esporre l'importanza dello sforzo fatto nel compiere i lavori di riparazione, dice che egli fu informato dai tecnici che la mano d'opera supplementare addetta alle riparazioni avrebbe potuto produrre entro l'anno un altro mezzo milione di tonnellate di navi mercantili. La diminuzione della curva del grafico circa le perdite del tonnellaggio mercantile è specialmente dovuta all'efficienza della pattuglia contro i sottomarini ed alle operazioni, d'inestimabile valore, dei servizi di scorta effettuati dai cacciatorpediniere e da altre navi. Per rendersi un conto esatto ed adeguato della situazione del tonnellaggio è necessario tenere contemporaneamente di vista tre fattori principali: anzitutto le navi-pattuglie e le altre destinate a distruggere i sottomarini ed a proteggere le navi in mare; poscia il salvataggio e le riparazioni alle navi danneggiate; infine la costruzione di nuove navi mercantili. La Camera deve ricordarsi che il grande sforzo compiuto nelle costruzioni e nelle riparazioni alle navi da guerra e mercantili è stato effettuato nello stesso tempo in cui si raggiungeva l'enorme aumento della produzione di munizioni di ogni genere.

Dopo aver discusso la questione del controllo centrale, Geddes parla delle cifre esagerate date dal nemico circa le navi affondate per dodici mesi di guerra sottomarina ad oltranza: Dal 1.o febbraio 1917 al 31 gennaio 1918 il nemico pretende di aver affondato 9 milioni e mezzo di tonnellate di navi britanniche, alleate e neutrali. Le cifre reali delle navi affondate dai sottomarini, comprendendovi quelle danneggiate e quelle abbandonate, rappresentano in cifra tonda 6 milioni di tonnellate, in modo che vi è un'esagerazione di 3 milioni e mezzo di tonnellate in 12 mesi, vale a dire circa il 58 per cento. Per il gennaio l'esagerazione fu del 111 per cento.

Dopo aver parlato di questioni relative alla organizzazione, Geddes dà una descrizione di un tipo speciale di nave a serie, la cui idea è stata concepita dall'Ammiragliato e particolarmente dal Dipartimento dirigente le costruzioni navali in stretta cooperazione col Dipartimento di controllo. Questo tipo di nave è chiamato N. e il suo nome tecnico è «Navefabbrica». Esso è costruito in parti prodotte a serie e riunite poi nei cantieri. Uno dei più eminenti costruttori di navi, dopo avere esaminato questo tipo particolareggiatamente, ha concluso dicendo che è così soddisfacente e che può essere costruito così rapidamente, che è di interesse nazionale annullare alcuni contratti per altri tipi di navi costruite a serie e sostituire loro navi N. Questo tipo sarà costruito nei cantieri marittimi nazionali.

Dopo avere discusso la questione della fornitura della mano d'opera, Geddes annuncia che lord Pirrie, il più importante e più eminente costruttore di navi del mondo, ha avuto offerte ed ha accettato il posto di controllore generale per la costruzione delle navi mercantili. Esso dipenderà direttamente dal primo Lord dell'Ammiragliato e non dall'ufficio dell'Ammiragliato. Mercè l'aumento della produzione e la diminuzione degli affondamenti gli alleati sono giunti, durante l'ultimo trimestre dell'anno scorso, a coprire le perdite mensili mondiali dovute a sottomarini e a rischi marittimi, con un aumento di 100 mila tonnellate in media al mese. Quanto alle perdite e alla produzione britannica, in proporzione delle perdite è per noi un po' più elevata. Abbiamo perduto in media 261 mila tonnellate al mese durante l'ultimo trimestre del 1917, ed abbiamo costruito 140 mila tonnellate al mese. La differenza a nostro svantaggio è di 120 mila tonnellate.

Le perdite del naviglio mercantile inglese

Londra, 21, mattino.

La statistica del movimento delle navi mercantili nei porti britannici nella settimana terminata il 16 corr. reca: Navi arrivate 3028; partite 2817; affondate al disopra delle 1600 tonnellate 11, al disotto 4, attaccate senza successo 11; barche da pesca affondate 2.

Dichiarazioni di Lloyd George sulle costruzioni e il tonnellaggio

Le restrizioni in Inghilterra

Londra, 21, notte.

Alla Camera dei Comuni il primo ministro Lloyd George, rispondendo ad una interrogazione formulata durante la discussione sulla costruzione delle navi, dice: «E' stato progettato l'ampliamento di 138 cantieri di costruzioni navali e attualmente 110 di tali progetti sono in corso di esecuzione; quanto agli approvvigionamenti di acciaio i costruttori di navi hanno non soltanto tanto acciaio quanto loro occorre, ma il lavoro inoltre non è stato mai arrestato per mancanza di acciaio; non vi fu alcuna difficoltà nel progresso delle costruzioni di navi da guerra e mercantili in seguito a riduzione del numero delle lastre d'acciaio disponibili. La difficoltà provenne principalmente dalla mano d'opera. Si propone ora il ritiro di 20 mila uomini dall'esercito. Quanto all'esercito metropolitano, ciascun uomo che è stato constatato essere uno specialista in fatto di lavoro nei cantieri marittimi è stato richiamato, ma quando si tratta di uomini che partecipano attualmente alle operazioni sul fronte e la cui esperienza è essenziale al funzionamento delle batterie, è una grave responsabilità togliere alcuni uomini eccezionali che possono essere il perno di tutta l'organizzazione. Non possiamo correre il rischio di distruggere l'efficienza dell'esercito in campagna in un momento critico e pericoloso, ritirando uomini che compiono un lavoro in cui la loro abilità è essenziale per condurre a buon fine difficili operazioni».

Lloyd George continuando dice: «Il Governo britannico crede che con uno sforzo speciale il disavanzo di 100.000 tonnellate di navi britanniche può essere colmato, se noi ci applichiamo al nostro compito con vigore per non permettere al nemico, che non può batterci sul campo di battaglia, di vincerci con questo mezzo di distruzione del nostro commercio. Per quanto riguarda il lavoro della nostra marina bastano i fatti. Vi è stata una graduale diminuzione delle perdite inflitte dai sottomarini, e se ciò continua e i cantieri marittimi possono aumentare la loro produzione in ragione di ... tonnellate mensili per il tonnellaggio britannico e di 100.000 tonnellate per il tonnellaggio del mondo, il deficit sarà compensato. Se possiamo giungere a ciò, questo fatto darà maggiori risultati per abbreviare qualsiasi sforzo individuale che la Gran Bretagna potesse fare, perchè ciò non soltanto infliggerebbe una disfatta al nemico, ma gli farebbe comprendere che per quanto tempo egli possa continuare la guerra non potrà mai vincerci» (Applausi). Asquith spiega che le ragioni per le quali la produzione del tonnellaggio mercantile non fu più elevata nel 1916, derivano dalle esigenze della marina da guerra. L'oratore soggiunge: «L'ammiraglio Jellicoe aveva chiesto egli stesso di essere esonerato dal suo comando della grande flotta per essere trasferito all'Ammiragliato allo scopo di occuparsi con tutti i mezzi di combattere la nuova e crescente minaccia dei sottomarini». Asquith approva la pubblicazione che è stata fatta della nostra produzione e delle nostre perdite di navi e soggiunge: «Questa pubblicazione lungi dal preoccupare il paese e da dare informazioni al nemico, aiuterà molto a consolidare la posizione della Gran Bretagna e a permetterci dopo tre anni di guerra di guardare i fatti quali sono, senza panico, senza sfiducia e senza scoraggiamento». La Camera dei Comuni passa poi a discutere altri argomenti.

La Camera dei Comuni discute numerosi bills tendenti a dare a varie compagnie locali il diritto di aumentare i loro prezzi. Sir A. Stanley, presidente del Board of Trade, annuncia che in seguito al trasferimento ad altri usi di un certo numero di vapori di cabotaggio che servivano finora per trasportare da nord a sud del Regno Unito 2 milioni di tonnellate di carbone all'anno ed in seguito pure all'imminente ritiro di un gran numero di uomini dalle miniere di carbone, è divenuto assolutamente necessario ridurre il consumo del carbone e dell'elettricità, e perciò è stato deciso di imporre restrizioni in 23 contee a sud di una linea che parte da Wash per raggiungere Bristol. Salvo rare eccezioni, come quelle degli ospedali e delle officine degli armamenti, tutti i consumatori di gas e di elettricità saranno costretti a ridurre di un sesto la quantità da essi consumata durante i trimestri corrispondenti a quelli dell'anno scorso. La circolazione dei trams e delle ferrovie elettriche sarà ridotta considerevolmente. Il razionamento del carbone per uso domestico applicato a Londra durante l'inverno attuale sarà esteso alla maggior parte dell'Inghilterra e la razione del carbone sarà considerevolmente ridotta. I negozi non potranno più servirsi della luce per le loro vetrine, nessun alimento potrà essere cotto e nessun cibo caldo sarà servito fra le 21,30 e le 5 del mattino, negli alberghi, nei clubs, nei ristoranti, nelle pensioni di famiglia, in tutti gli stabilimenti in cui si dà da mangiare e da bere. Nessun teatro, music-hall, cinematografo e altro locale adibito a pubblico divertimento potrà continuare le sue rappresentazioni dopo le 22,30 e riaprirsi prima delle 13. Si studia l'applicazione di restrizioni analoghe all'Irlanda. Stanley annunzia che molto prossimamente vi saranno nuove restrizioni nel servizio dei treni viaggiatori sulle ferrovie. L'oratore dice che, secondo le ultime informazioni, la Germania si trova in una situazione realmente pessima circa i trasporti; essa è stata costretta nello scorso autunno a ridurre del 25 per cento la circolazione ferroviaria e da allora vi è stata una nuova considerevole riduzione del movimento dei treni. Tutti i trams hanno ridotto il loro servizio e tale riduzione in alcuni casi si eleva ai due terzi. Terminando, Stanley propone il rinvio dei bill sul gas ad una Commissione speciale.

"La Marina americana avrà un milione di uomini,,

New York, 20.

Il Segretario della Marina, Daniels, in un discorso pronunciato nella chiesa metodista di Grace, dichiarò che in un tempo relativamente breve la Marina americana comprenderà un milione di uomini; e se questi non basteranno, si apriranno arruolamenti volontari a seconda del bisogno. Egli concluse dicendo: «Non si parla ora più di politica e di partiti; la Nazione intera dà un mirabile esempio di concordia e di unità. I nostri combattenti si trovano non solamente in prima linea in Francia e sulle nostre navi da guerra, ma nelle famiglie e nelle case. Coloro che non sono in grado di arruolarsi nell'esercito e nella marina sono ugualmente in grado di cooperare per la vittoria finale economizzando alimenti e combustibili ed aiutando i nostri soldati al fronte».

Il dott. Trumbic ricevuto da Balfour

Londra, 21, notte.

Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice che il dottor Trumbic, presidente del Comitato jugoslavo di Londra, è stato ricevuto mercoledì al Foreign Office da Balfour. Trumbic ha spiegato dettagliatamente al ministro degli esteri inglese le aspirazioni degli jugo-slavi, serbi, croati e sloveni, il loro desiderio di essere liberati dal giogo austro-ungarico e uniti ai loro connazionali della Serbia e del Montenegro in un solo Stato indipendente, come pure lo scopo del Congresso delle nazionalità soggette all'Austria-Ungheria che si riunirà fra qualche giorno a Roma in seguito all'accordo italo-jugo-slavo. Balfour ha ascoltato con benevolenza le spiegazioni di Trumbic ed ha espresso la calda simpatia tradizionale della Gran Bretagna per le nazionalità sottoposte al giogo straniero.

Una nuova accusa ad Humbert

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, notte.

Un'altra domanda di autorizzazione a procedere è stata presentata alla Presidenza del Senato contro Charles Humbert, ex-direttore del *Journal*. Questi era stato accusato da Bolo pascià di avere ricevuto cospicue commissioni sui contratti da lui effettuati per forniture di coperte e ferri da cavallo agli Stati Uniti, ove nelle prime settimane della guerra era stato inviato per incarico del ministro della Guerra. L'Humbert protestò con una lettera pubblicata nel *Journal* del 10 ottobre scorso, e chiese un'inchiesta. Questa venne affidata a una Commissione, presieduta dall'ex-ministro delle Colonie Milliès Lacroix, che presentò una relazione severissima nei riguardi dell'opera del senatore. Informazioni successive venute dall'America decisero la Commissione a presentare una seconda relazione documentata, nella quale i fatti rimproverati ad Humbert risultarono talmente gravi da indurre il governatore militare di Parigi a presentare una nuova domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore della Mosa. Questi, alquanto indisposto, aveva chiesto di essere trasferito all'infermeria di Fresne, ma il medico delle carceri, riscontrando solo inconvenienti derivanti da eccesso di alimentazione, gli ordinò una dieta, che lo guarirà in pochi giorni.

La Commissione di istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia procedette ieri al primo interrogatorio dell'ex-ministro degli interni Malvy, che era assistito dai suoi due avvocati. Malvy fu interrogato più specialmente sulla gestione in generale della sua amministrazione nel tempo in cui fu al potere. L'audizione continuerà oggi. Si crede che l'istruttoria possa terminare prima della fine del mese.

Il *Journal du Peuple* annunciava stamattina che Cesare Hamon sarà prossimamente rilasciato in libertà provvisoria. La notizia è prematura. Soltanto dopo l'arrivo dei documenti che si attendono dall'India, il giudice istruttore prenderà una decisione in proposito.

D. R.

Il nuovo affare di spionaggio

La coppia De Beville

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, notte.

Il corrispondente da New York del *Petit Parisien* segnala l'impressione profonda prodotta dal nuovo affare di spionaggio e commercio col nemico che condusse all'arresto del barone De Beville e Despina Davidovitch Storch, sedicente baronessa De Beville. La coppia, che erasi fatta conoscere, se non ammettere, nella alta società di New York e di Washington, aveva lasciato la Spagna nel 1915 in seguito alla divulgazione delle sue relazioni con agenti tedeschi ed era giunta agli Stati Uniti nell'aprile del 1916 scendendo ai principali alberghi di New York. Si recò poi per qualche giorno a Washington, ove la sedicente baronessa fu veduta in tutti i luoghi frequentati dalla più alta società locale e negli alleati. La coppia era in procinto di imbarcarsi per Cuba quando venne arrestata a Keywest dalla polizia americana. I due avventurieri erano da molto tempo sotto la sorveglianza della Polizia che aveva accertato le relazioni mantenute prima della guerra dalla Despina Storch con l'ambasciatore tedesco conte De Bernstorff. La Despina riceveva dall'Ambasciata tedesca un assegno mensile di mille dollari. La cassaforte, che la coppia possedeva a New York, venne aperta dalla polizia che vi rinvenne un codice segreto, una quantità di documenti e di corrispondenza con agenti nemici. I documenti verranno trasmessi al Consolato di Francia.

Un dispaccio *Stefani* da Washington, 21, reca: I francesi accusati di spionaggio sono stati dichiarati «ospiti non desiderabili» invece di spie e saranno perciò deportati.

Particolari sul confronto Caillaux-Briand

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, notte.

La *Liberté* precisa stasera che il confronto di ieri tra Briand e Caillaux ebbe per oggetto le relazioni tra Caillaux e l'austriaco Lipscher, che fu impiegato da quest'ultimo durante il processo per l'assassinio di Calmette. Nel 1915 Lipscher riannodò le relazioni epistolari con Caillaux per trattative dirette con l'Austria-Ungheria, come è dimostrato da lettere di Lipscher, sequestrate nella cassaforte di Firenze. Caillaux durante i suoi interrogatorii affermò di avere reso ufficialmente conto di questa ripresa di contatti col Lipscher e delle proposte da questi formulate prima a Malvy, poi a Viviani e quindi a Briand, quando questi gli succedette al potere. Tutti tre opposero però una formale smentita. Mai Caillaux li avvertì della cosa. Tuttavia Malvy si ritrattò parzialmente, dicendo più tardi, che forse, incidentalmente, durante una conversazione su altra cosa, ma non espressamente e tanto meno a titolo ufficiale, Caillaux avrebbe pronunciato innanzi a lui il nome di Lipscher. Viviani e Briand mantennero invece categoricamente le loro smentite, che Briand confermò, per quanto lo riguarda, ieri, in presenza di Caillaux.

D. R.

Agitatori massimalisti nei Paesi dell'Intesa?

Londra, 21, notte.

Il *Times* ha da New York in data 20 corrente: «Il giornale *Sun* riferisce che informazioni ricevute a Washington non lasciano alcun dubbio sul carattere reale di parecchi capi massimalisti che sono agenti attivi della Germania. La Germania avrebbe loro fornito sussidi valutati a 15 milioni di franchi, sussidi che sono stati adoperati per mercedi di agitatori massimalisti in Italia, in Francia, nella Gran Bretagna e negli Stati Uniti, dove essi devono lavorare apparentemente nell'interesse del proletariato, ma in realtà nell'interesse di una pace tedesca. Essi devono parlare contro il militarismo e predicare che il capitalismo è responsabile della guerra. I capi del massimalismo si sono impegnati a non propagare le loro idee in Germania. D'ora in poi il servizio della pubblica sicurezza sorveglierà attentamente tutti gli agitatori nei centri industriali».

Carlo d'Austria sul fronte italiano

Zurigo, 21, notte.

Si ha da Vienna che l'imperatore Carlo ha visitato in questi ultimi giorni il fronte italiano ed è ritornato ieri a Baden.

(*Stefani*)

Il traffico criminoso

Due nuovi arresti

Roma, 21, notte.

Il Ministero degli interni comunica:

«*L'ufficiale istruttore del Tribunale di Roma delegato per il processo del traffico criminoso del cotone e dei cascami, in seguito alle risultanze delle perquisizioni e delle indagini eseguite a Como, a Treviglio ed a Milano, ha emesso mandato di cattura contro Carlo Bianchi, proprietario del Cotonificio G. B. Bianchi e Carlo Bianchi, omonimo del precedente, procuratore generale del Cotonificio suddetto. I medesimi vennero immediatamente arrestati. Il Bianchi proprietario venne tradotto alle carceri di Torino ed il Bianchi procuratore in quelle di Como*».

Le direzioni dell'offensiva

Le più recenti notizie dalla Russia dicono quanto vasto sia il programma di riorganizzazione e di sfruttamento che si apre dinanzi ai tedeschi da quel lato. Soltanto una divisione del lavoro accurata e bene studiata potrà permettere loro di approfittare delle risorse naturali di quell'immensa parte di mondo venuta in loro balìa. Disgraziatamente sappiamo che le qualità necessarie ad un'opera di tal sorta non mancano ai nostri nemici: inoltre l'assorbimento della Russia fa parte d'un piano tedesco di antica data che le circostanze presenti permettono d'applicare con insperata facilità. Non dobbiamo dunque illuderci su questo punto: piuttosto riflettiamo sulla connessione di quell'immenso lavorio germanico in Oriente con l'eventuale disegno offensivo su uno o più degli altri fronti.

Vale a dire: ammettendo che l'Intesa non prenda l'iniziativa dell'attacco e non tenti neppure di disturbare la coalizione nemica durante la sua opera faticosa di deglutizione e di digestione del mondo slavo, conviene al nemico prendere tale iniziativa? E, quando convenga, in quale direzione l'offensiva può sferrarsi? Con quali caratteri e con quali finalità strategiche?

Come si vede, esistono una questione principale e diverse subordinate. La prima è già stata largamente discussa e in certo senso pregiudicata, perchè, tranne poche eccezioni, si è generalmente proclivi ad ammettere che gli austro-tedeschi abbiano tutto disposto per l'offensiva, che il loro piano d'attacco sia studiato e preparato da tempo, e che soltanto circostanze accessorie, a noi quasi del tutto ignote, abbiano portato all'ultimo momento qualche ritardo. Si potrebbe fare più d'una seria obbiezione a tale ragionamento; tuttavia assumiamo per un istante questo punto di vista, poichè a noi interessa esaminare una per una le varie eventualità strategiche contenute nella situazione attuale, in attesa che lo svolgersi degli eventi ci permetta di passare all'analisi dello stato di fatto.

***

Se lo Stato Maggiore germanico, al quale è rimessa praticamente la direzione delle operazioni per tutto il blocco centrale, vuole realmente tentare un grosso colpo, o una serie di grossi colpi, con carattere, almeno intenzionale, di risoluzione del conflitto, non potrà evidentemente cambiare all'ultimo momento i metodi più volte seguiti, perchè non è nello sforzo supremo che si fanno esperimenti. Esso dunque dovrà contentarsi di applicare il sistema tradizionale, mettendo il massimo scrupolo nella preparazione e nel calcolo delle probabilità, e la massima energia nel tradurre in atto il piano concepito.

I fronti sui quali gli eserciti belligeranti si trovano in contatto sono ormai ridotti a quattro: il franco-belga, l'italiano, il macedone, il turco. Questi ultimi sono completamente autonomi fra loro e indipendenti dai due primi. Il fronte franco-belga e l'italiano sono invece in rapporti abbastanza stretti sia di contiguità geografica (non dimentichiamo però che ci sono le Alpi nel mezzo) che di interdipendenza strategica, costituendo il nostro fronte l'estrema ala destra dello schieramento degli alleati dal Mare del Nord all'Adriatico. Vediamo se convenga ai nostri avversari di compiere un serio tentativo offensivo sui due fronti sud-orientali. E qui occorre qualche avvertenza. Anzi tutto osserviamo che dal criterio di ciò che conviene, non si può dedurre con assoluta certezza ciò che sta per avvenire: infatti non sempre un belligerante ha il concetto chiaro del proprio interesse, nè è forzatamente costretto a tenere l'interesse come unica guida del proprio operare. Specialmente quando si è in una alleanza, può sempre darsi che uno dei combattenti debba, sia pur contro voglia, sacrificare un po' della propria convenienza teorica alle esigenze morali o sentimentali d'uno dei suoi alleati. Pur non escludendo adunque in via assoluta che, per compiacere ai turchi, sia possibile da parte dei tedeschi una controffensiva seria contro gli inglesi in Siria o in Mesopotamia, salta agli occhi la mediocrissima portata di tale operazione agli effetti della situazione generale. E' bensì vero che il metodo tedesco — al quale dicemmo più sopra che occorre sempre riferirsi — consiste nell'eliminare uno per uno gli avversari (o nel sopprimere i fronti d'urto) incominciando dal meno importanti per passare quindi ai principali; ma tutto ciò va inteso subordinatamente al calcolo dell'utilità reale che da tale eliminazione successiva può loro derivare. Ora il sopprimere il fronte turco influirebbe poco o nulla sulle condizioni della lotta in Europa; visto che, ad ogni buon conto, soltanto un numero assai ristretto di divisioni turche potrebbe essere spostato in occidente, e visto ancora che il problema dell'efficienza dell'esercito austro-tedesco non è affatto numerico, ma di qualità, di allenamento, di armamento e più ancora di coordinazione fra i mezzi terrestri, marittimi e aerei di lotta.

Del resto la rivincita contro gli inglesi nell'Asia turca avrebbe avuto un senso quando le loro mosse combinate con quelle dei russi in Persia minacciavano di tagliar fuori in modo irreparabile il mondo turco-tedesco da tutta l'Asia meridionale, dal Golfo Persico e dall'Oceano Indiano. Oggi questo pericolo più non esiste: la penetrazione inglese, non potendo appigliarsi ad alcun sostegno portolo dal nord, si svolge in un campo necessariamente limitato, e dovrà fermarsi per imprescindibili ragioni fisiche e logistiche davanti al doppio muraglione del Tauro e del Curdistan. Lo stesso può dirsi a proposito di un supposto piano offensivo nemico contro il nostro schieramento albanese-macedone. Si tratta anche qui di una situazione statica, più ricca di complicate possibilità politiche e diplomatiche che di soddisfacenti sviluppi in senso militare.

Per uno di quei paradossi così comuni nella guerra moderna, se il nemico potè recentemente dirsi soddisfatto di tener assediato (per adoperare la sua burbanzosa espressione) un grosso corpo di spedizione alleato sopra uno spazio assai ristretto impiegando un minimo di soldati, anche noi d'altra parte possiamo esser contenti di tenere virtualmente impegnato dinanzi alle nostre trincee dal lago di Prespa allo Struma i tre quarti dell'esercito bulgaro, senza contare i contingenti e le artiglierie austro-tedesche e le bande albanesi organizzate dal nemico. Anche qui dunque il principio dell'eliminazione successiva degli ostacoli, passando dai più deboli ai più poderosi, non regge, perchè lo scacchiere balcanico, altra volta così essenziale, ha ormai perduto quasi ogni interesse, e potrebbe riacquistarlo artificialmente solo quando uno dei belligeranti, con una manovra sbagliata tornasse a metterlo in valore.

***

Siamo dunque ridotti a prendere in esame lo scacchiere occidentale propriamente detto. Evidentemente le possibilità aggressive della coalizione nemica sono tre: ...

lanciare soltanto sul fronte anglo-franco-belga impegnando azioni dimostrative sul nostro; oppure attaccare a fondo sul nostro svolgendo azioni di finta su quello anglo-franco-belga; o finalmente sferrare un'offensiva generale di carattere risolutivo — e perciò eminentemente strategico, manovrata e di movimento — su tutta la linea degli alleati dal Belgio alla pianura veneta. Per quanto possiamo dedurre dai molti calcoli e contegni fatti sull'argomento, le forze del nemico disponibili per questi disegni più o meno grandiosi sommano a circa 200 o 220 divisioni tedesche (con qualche aggiunta austro-turco-bulgara di lieve entità) sul tratto franco-belga; ed a circa 55 o al più 60 divisioni austriache (con scarsi contingenti tedeschi) sul tratto italiano.

Dopo gli avvenimenti di Russia, è chiaro che le unità nemiche in occidente debbono essere state reintegrate. Non abbiamo più dinanzi dunque le tisicuzze divisioni germaniche della primavera 1917, ridotte a 7590 uomini. E' probabile però che il desiderio di possedere unità molto maneggevoli abbia indotto il Comando nemico a non ritornare più alle formazioni tradizionali del tempo di pace: divisioni pletoriche che andavano da 15.000 a 18.000 soldati. Si può dunque fissare con una certa verosimiglianza a 12.000 uomini la media delle divisioni austro-tedesche attualmente impegnate sui fronti occidentali. Una cifra variabile da 3 milioni a 3.400.000 uomini rappresenta dunque il totale probabile delle forze schierate contro l'Intesa in occidente. Ignoriamo invece quasi completamente le condizioni delle riserve più interne dei paesi nemici, lo stato di preparazione delle classi giovanissime e lo stato di logoramento delle più vecchie; e perciò ci è impossibile dire di quale ulteriore sforzo essi siano capaci per integrare il primo.

Quanto alle forze che l'Intesa può opporre al nemico, non conosciamo la cifra esatta, nè conoscendola potremmo o vorremmo scriverla. Tra le asserzioni dei giornali esteri, che parlano ora di lieve superiorità, ora di lieve inferiorità di forze, possiamo far conto che press'a poco le masse d'armati contrapposte per il formidabile urto si pareggino, restando al nemico il vantaggio del migliore sistema ferroviario; all'Intesa il vantaggio del predominio dell'aria e del minore logorio di alcune classi giovani, specialmente sensibile se si contrappongono le reclute inglesi e americane a quelle austro-ungheresi. Partendo da questi dati, che riteniamo abbastanza aderenti alla verità, vediamo quali possano essere i concetti offensivi del nemico. Il suo principale interesse è diretto certamente contro i franco-inglesi. Una vittoria definitiva su quel fronte ci metterebbe per contraccolpo in critiche condizioni, perchè il nostro fronte isolato non ha ragione d'essere. Ma è possibile che i tedeschi s'illudano di conseguire contro il loro principale nemico un successo così schiacciante? L'esperienza della guerra dimostra quanto le azioni di sfondamento siano di difficile riuscita e di agevole arginatura. La stessa irruzione alle spalle del nemico non è di effetto sicuro: l'esempio della nostra ritirata dall'Isonzo alla Piave conferma che anche nelle circostanze più gravi la situazione d'un grande esercito moderno non è mai irreparabile. Cause topografiche, climatologiche, logistiche producono l'automatico arresto dell'offensiva più violenta dopo un certo limite d'espansione. Inoltre si tenga conto del minuzioso lavoro di preparazione fatto sul fronte alleato, seguendo le stesse regole adottate dall'Hindenburg. Un enorme sistema di fortificazioni in profondità, con numerose zone successive, le ultime delle quali fuori dal tiro delle artiglierie, garantisce gli anglo-francesi da ogni sorpresa. Passare di forza attraverso una serie di opere di tal solidità e di tale spessore sembra un'utopia; però l'effetto materiale e morale che i tedeschi potrebbero ripromettersene compenserebbe il sacrificio. Può supporsi che il Ludendorff si lasci attirare dal formidabile miraggio? Ciò è nelle tradizioni della sua strategia.

Veniamo al nostro fronte. I corrispondenti di guerra hanno già ampiamente descritto le condizioni della lotta. Il nostro schieramento ha resistito bene ed accenna a potere svolgere anche nel futuro la propria funzione protettiva in modo assai rassicurante. Gli austriaci hanno accumulato un esercito rispettabile, ma non tale da atterrirci. Abbandonati a se stessi saranno, con quasi certezza, battuti. Ma questa ferma speranza non fornisce tema di critica. Piuttosto si impone qui un'altra considerazione. I tedeschi non sono avvezzi a fidarsi molto del genio strategico dei loro alleati. Se sul nostro fronte stesse per avvenire un'offensiva di primaria importanza, un generale germanico sarebbe presente e dirigerebbe le operazioni. Tempo addietro s'era parlato del Falkenhayn, che è invece partito per l'Arabia, e del Mackensen, che invece non s'è mosso dal fronte romeno. Questa assenza di celebri condottieri tedeschi nel campo nemico fa credere che il nostro scacchiere debba restare accessorio, tanto più se lo si mette in rapporto con l'andata di Von Gallwitz in Francia. Un gruppo di eserciti è stato affidato al popolarissimo generale, quegli che per il primo osò fermare l'avanzata del Brussiloff nella disastrosa campagna d'estate del 1916. Lo sforzo principale deve dunque aver luogo da quella parte.

Riassumendo: si può escludere un'offensiva unica e principale sul fronte italiano. E' poco probabile un attacco limitato al solo fronte francese, perchè gli austriaci non possono restare con l'arma al piede, mentre i loro alleati si fossero impegnati in così importante impresa; e d'altronde per i nostri nemici un attacco generale offre maggiori attrattive senza accrescere per nulla il loro rischio. Quanto più si estende il fronte dell'urto, più essi possono sperare di trovare uno o più punti suscettibili di sfondamento e sviluppare una più ampia manovra. In compenso anche una nostra controffensiva ha tanto maggior libertà e ricchezza di forme nello spazio e nel tempo quanto più estesa è la presa di contatto.

(Lasciamo, come sempre, la più ampia libertà di apprezzamenti ai nostri collaboratori, anche se dobbiamo fare qualche riserva).

Le prime "battute„ di Luca Cortese nel suo processo

Roma, 21, notte.

Oggi si è ripreso dinanzi alla nona sezione del Tribunale penale il processo contro Luca Cortese e compustati. Anche oggi la curiosità è vivissima. Numerosissimo il pubblico, tra il quale si notano molte signore.

Gli imputati nell'aula

Gli imputati vengono introdotti nel gabbione legati ed ammanettati due a due. Con calma Luca Cortese veste anche stavolta elegantemente di nero con un paletot verde. Ha le mani inguantate. Non è però tranquillo e sorridente come l'altra volta, ed appena gli tolgono le manette fa cenno al suo difensore di avvicinarsi e confabula con lui, dichiarando che intende chiedere subito la parola. Gli altri imputati appaiono indifferenti. Nel primo banco prendono posto Cortese, Piatti, Martinenghi e nel secondo Colazza, Manfredini ed Uberti. Dovrebbero oggi essere presenti anche le due signore che sono coimputate in questo processo, cioè la signora Elisa Arena Cortese consorte di Luca Cortese e la signora Antonietta Corrieri, ma è presente soltanto la signora Arena Cortese. La moglie di Luca Cortese è una gentile e sottile figura bruna, slanciata ed elegante, dall'aspetto molto distinto. Indossa un lungo pastrano di panno azzurro con alto bavero di pelle, nel quale nasconde quasi interamente il viso. La signora Arena Cortese siede accanto al suo avvocato e vicinissima al gabbione. Luca Cortese appena la scorge le sorride e le tende la mano. La signora vivamente commossa saluta il marito che galantemente le bacia la mano, poscia dà uno sguardo in giro per l'aula per constatare quale effetto il suo atto abbia prodotto. La signora, in preda a viva commozione, abbandona l'aula. Alle 12,30 entra il Tribunale. L'udienza viene aperta. L'aula è rigurgitante di avvocati, testimoni, giornalisti e signore. Il presidente fa l'appello degli imputati. Cortese ne approfitta per chiedere la parola. — Pres.: Parlerete a suo tempo. — Dopo una buona mezz'ora i numerosi avvocati patrocinanti riescono a collocarsi, e finalmente il processo può cominciare. E' presente anche il curatore del fallimento Cortese, on. Monti Guarnieri. Prima che incominci lo svolgimento dei numerosi incidenti procedurali che gli avvocati solleveranno, l'avv. Marulli ricorda al presidente che Luca Cortese ha chiesto la parola. — Pres.: Ho già detto che parlerà a suo tempo. — Marulli: Vuole parlare subito. Non sappiamo quello che vuol dire. — Pres.: L'imputato dirà quello che vorrà nel suo interrogatorio. — Venuta meno la curiosità per questo particolare imprevisto della seduta, questa prosegue monotona e con scarso interesse, completamente assorbita dai vari incidenti procedurali.

Incidenti sulla costituzione di P. C.

L'on. Camerini, difensore del Colazza, si oppone alla costituzione di Parte Civile che crede contraria al suo difeso, sostenendo che non è derivato danno ai creditori del fallimento Cortese dall'opera del Colazza. L'avv. D'Aquila, difensore di Manfredini chiede a sua volta che sia esclusa tanto la costituzione di parte civile del comm. Folchi, direttore del Credito Centrale Laziale, quanto la costituzione di parte civile del curatore del fallimento Cortese on. Monti Guarnieri. Parla quindi l'avv. Spezzano, difensore del Manfredini. Si oppone alla costituzione di parte civile del curatore del fallimento, avendo il giudice istruttore escluso l'imputazione di bancarotta fraudolenta. A questo punto Luca Cortese insiste per avere la parola, dicendo che vuole fare appello al Tribunale circa la costituzione di parte civile. — Pres.: Dica ciò che vuol dire ai suoi avvocati che lo riferiranno. — Cortese: Non comprendo perchè non posso parlare. Io sono un uomo intelligente e so difendermi da me. Dovrò quindi chiedere spesso la parola. — Pres.: Parlerà a suo tempo. — Si riprende lo svolgimento degli incidenti. L'on. Monti Guarnieri, curatore del fallimento, replica ai difensori insistendo nella richiesta di costituzione di parte civile. L'on. Monti Guarnieri spiega lungamente le ragioni di fatto e di diritto che lo hanno indotto a costituirsi parte civile nell'attuale dibattimento. La curatela del fallimento, dice, ha il dovere di tutelare i diritti della massa dei creditori e questa tutela non può farsi interamente senza l'intervento del curatore nell'attuale giudizio. La sentenza di assoluzione per bancarotta semplice e fraudolenta, contro la quale il procuratore generale può opporsi, non toglie al curatore il diritto di tutelare in tutte le forme gli interessi dei creditori e di intervenire nel giudizio, e tanto più se il giudice delegato al fallimento abbia autorizzato tale costituzione. Tutto il patrimonio del fallito, continua l'on. Monti Guarnieri, appartiene alla massa dei creditori, anche se esso è in tutto od in parte il risultato di operazioni delittuose. L'oratore si oppone alla costituzione di parte civile del Credito Centrale del Lazio, che non può essere simultaneamente a quella del comm. Folchi, e l'una e l'altra. Chiama inoltre strana la costituzione di Tilde Teddi quale responsabile civile. Si oppone pure alla costituzione di parte civile del signor Arturo Grandi, che non è mai apparso come creditore. Quando l'on. Monti Guarnieri ha finito di parlare il presidente dà la parola all'avv. Silveri per il gioielliere Grassi. Il conte Cortese si leva improvvisamente in piedi nella gabbia e dice: Signor presidente, dopo quanto ha detto l'on. Monti Guarnieri sporgo formale querela contro Arturo Grassi per calunnia e simulazione di reato. — Pres.: Va bene. — E dà quindi la parola all'avv. Silveri, il quale dichiara che il suo rappresentato, il gioielliere Grassi di Napoli avrebbe voluto in un primo momento sporgere querela contro il Cortese per truffa, ma poi decise di costituirsi parte in causa per tutelare i suoi interessi. — L'avv. Tuplini, difensore della parte civile Folchi, enumera le ragioni per le quali il suo rappresentato crede incontestabile il suo diritto alla costituzione di parte civile. Il testo della citazione stessa invitò il comm. Folchi in qualità di parte lesa dimostra chiaramente il diritto dell'esercitazione del Credito Centrale del Lazio per i danni ingenti sopportati e subiti. Prende la parola l'avv. Gregoracci, rappresentante del Credito Centrale del Lazio, costituitosi parte civile. Dice che è strana la presenza nel processo della signora Tilde Teddi, quale presunta responsabile civile, è più strana ancora la costituzione di parte civile del curatore del fallimento.

L'avv. Gregoracci si oppone alla costituzione di parte civile del curatore del fallimento, che chiama insignificante ed imprudente. In questo processo, dice, è tutto strano, ma la cosa più strana è il contegno del curatore. Chiede pertanto che la costituzione del curatore sia respinta colla condanna di lui alle spese. Si oppone anche all'intervento della signora Tilde Teddi quale presunta responsabile civile, perchè la signora non può avere tale veste. Combatte la pretesa di chiamare il Credito [illegible] responsabile civile dei pretesi danni dei creditori. Non si sa di che cosa dovrebbe rispondere il Credito Centrale del Lazio. Il curatore non ha nemmeno seguito le norme procedurali. Chiama temerarie le accuse sollevate contro l'istituto di credito; essendo esso direttamente danneggiato dei reati non può essere per questo chiamato a rispondere civilmente. L'avv. Caiseri parla a favore dell'intervento della signora Teddi basandosi sull'interpretazione degli articoli 80 e 66 del Codice di procedura penale. L'avv. Marulli, difensore del Cortese, parla nell'interesse di questo e comincia coll'opporsi all'intervento in causa di Tilde Teddi. Quest'opposizione pare non piaccia al suo cliente, perchè Luca Cortese scatta e chiede di parlare, ma il presidente lo calma e gli ordina di tacere, e così il suo difensore segue a discutere passando ad opporsi anche alla costituzione di parte civile del curatore del fallimento e del comm. Pio Folchi.

Luca Cortese domanda la parola

L'imputato Luca Cortese chiede insistentemente di parlare ed il presidente finalmente gli dà la parola e Luca Cortese si alza e dice con voce commossa: « Contrariamente a quanto ha detto il mio valoroso difensore on. Marulli, io non ho nulla da eccepire circa l'intervento di Tilde Teddi. Se essa desidera di intervenire, io mi inchino al suo desiderio. Riguardo al Grassi — continua Cortese — ripeto che dichiaro di sporgere querela per simulazione di reato e per calunnia ». Il P. M. avv. Rubbioni parla sugli incidenti sollevati. Ritiene che il Grassi abbia diritto di costituirsi parte civile e così pure il comm. Folchi, che è anch'egli parte lesa in proprio e come tale è stato chiamato al dibattimento. Altrettanto dicasi del Credito Centrale Laziale, che può costituirsi parte civile appunto perchè danneggiato. Quanto alla signora Teddi il P. M. non riconosce che essa possa intervenire come responsabile civile. Nella tutela dei suoi interessi ha altre vie. Esamina poi la questione della costituzione di parte civile del curatore. Ricorda i precedenti procedurali e dice che durante il processo di bancarotta non è mai intervenuto il curatore. Neppure il P. M. attendeva quest'intervento. Il curatore ha fatto durante questo processo di truffa in una costituzione di parte civile.

« Il fallimento Cortese fu dichiarato non per la consueta e semplice cessazione di pagamenti, ma a causa di truffe e falsi e sperperi di denaro ricavato da questi reati. Basti dire che vi erano dei segretari pagati a quattromila lire al mese! ». — Avv. Angelucci, difensore del Cortese: Ma di ciò discuteremo in seguito. La verità è tutta diversa! — Luca Cortese, in piedi: E' il rovescio! Senza di me nulla potrà fare il teatro in Italia. (Commenti ed ilarità). Il presidente ammonisce l'imputato a non interrompere. Luca Cortese siede rassegnato e rispettoso. Il P. M. chiude chiedendo che non sia ammessa la costituzione di parte civile del curatore del fallimento. Replica l'avv. Spezzano. L'avv. Petroni parla poi contro la costituzione di parte civile del comm. Folchi. Nega che questi sia stato danneggiato personalmente. Vedremo poi se la sua querela e la sua costituzione di parte civile non sia stata pattuita un paracadute per evitare delle responsabilità come quelle di Manfredini. — Avv. Tuplini: Queste sono insinuazioni che respingiamo! — Avv. Petroni ed Angelucci: Ma la causa è tutta qui! Ne discuteremo a suo tempo. — Il presidente scampanellando tronca l'incidente. L'avv. Parzola dopo qualche eccezione sollevata dall'avv. Gregoracci perchè mentre l'on. Monti Guarnieri è assente non può essere sostituito, parla a lungo per dimostrare che il curatore ha diritto di costituirsi parte civile. L'avv. D'Angelantonio aggiunge altri argomenti contro la costituzione di parte civile del curatore. L'on. Monti Guarnieri, curatore del fallimento, rappresenta non solo la massa dei creditori ma anche il fallito e perciò non è possibile ammettere che egli si costituisca parte civile contro il fallito stesso, specialmente per imputazioni che non hanno nulla a che fare col fallimento. L'avv. Tuplini parla per dimostrare il buon diritto e la correttezza del comm. Folchi nel costituirsi parte civile. Alle 17,30 il Tribunale si ritira per deliberare sugli incidenti che sono stati sollevati. L'ordinanza sarà pubblicata domani a mezzogiorno, ora alla quale il dibattimento è rinviato. Il pubblico è fatto allontanare dall'aula ed i carabinieri invitano gli imputati a lasciare il gabbione. Luca Cortese parla a voce alta col suo difensore avv. Angelucci e protesta contro il presidente che gli ha tolto più volte la parola. « Non è possibile — dice riscaldandosi Luca Cortese — andare avanti così. Io ho bisogno di parlare. Ho diritto di difendermi. Se si vuole la luce, io devo parlare. Devo esaminare tutte e tutti le sentenze di magistrati e le deposizioni di testimoni. La verità è che non sono un truffatore come vuole far credere l'accusa, ma sono un truffato ». L'aula si sfolla in mezzo a commenti per quest'ultima dichiarazione del Cortese.

Nell'Istituto tecnico di Pinerolo

Pinerolo, 21, notte.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, in seguito a proteste ricevute da professori, ha dato ordine ad un ispettore delle Scuole medie, di recarsi immediatamente a Pinerolo come Commissario per gli esami straordinari dell'Istituto tecnico.

Abbonamenti ordinari alla "STAMPA„

per l'anno 1918 in dipendenza del Decreto Luogotenenziale 2 dicembre, che la obbliga di aumentare il prezzo degli abbonamenti e visto l'abbonamento inferiore ai 3 mesi.

LA STAMPA

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 28,50	14,50	7,50
Estero	Fr. 47,50	24.	12,50

Dal 1° aprile al 31 dicembre L. 22

"La Stampa„ e "L'Illustrazione della guerra„

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 33,50	17,—	9,—
Estero	Fr. 55,50	28,50	15,—

Divieto d'esportazione dei giornali contenenti annunzi di pubblicità

Roma, 21, notte.

Con decreto luogotenenziale è stata vietata la spedizione all'estero di qualsiasi periodico di stampa contenente annunzi di pubblicità. Le amministrazioni e redazioni di giornali o di periodici e gli editori di stampe, che intendono continuare le spedizioni all'estero, devono curare edizioni apposite in cui sia soppressa la pubblicità. I periodici e le stampe da spedire all'estero devono essere sottoposti nelle sedi delle rispettive redazioni alla verifica di un censore e di un ufficiale postale, al quale sono consegnati gli esemplari verificati per l'ulteriore spedizione. E' vietata l'impostazione di seconda mano di giornali e periodici di stampa per l'estero recanti annunzi di pubblicità. Gli editori ed amministratori di giornali, i quali facciano spedizioni all'estero senza l'esistenza della verificazione, sono puniti con multa estensibile a lire diecimila, e sarà loro negata la facoltà di continuare la spedizione dei loro giornali all'estero anche colla soppressione della pubblicità.

Gli aderenti all'intesa italo-czeca

Roma, 21, mattino.

All'intesa italo-czeca hanno aderito i senatori Durante, Presbitero, Spirito, Cassis, Filì-Astolfone, Ottorini, Spingardi, Pellerano, Lucchini, Ponza di San Martino, Triangi, Del Lungo, Tecchio, Cocuzza, Caffari, Cencelli, Bettoni, Faina, Reynaudi, Ponti, Gatti, Pullè, Dallolio, D'Ovidio, Tanari, Gavazzi, Piaggio, Di Prampero, Sinibaldi, Amero d'Aste, Giunti, Facchini, Pirelli, Mangiagalli e Chiappelli.

Un dramma tra genero e suocero

Milano, 21, notte.

Oggi si è svolto un sanguinoso dramma in via Vincenzo Monti, 23, al 2o piano, ed ha suscitato viva impressione per la notorietà della vittima, cav. Giuseppe Repossi, proprietario della casa. Il Repossi, che ha 60 anni, viveva colla moglie Ernestina Bianchi ed il figlio Antonio, ora allievo ufficiale. Egli ha pure una figlia, Ernestina, d'anni 30, sposa a certo Statter di Schiaffusa, rappresentante di commercio. Il matrimonio non fu felice, tanto che tra i coniugi avvenne la separazione legale. I due bambini, nati dal matrimonio, furono affidati alla madre, che rimase ad abitare in via Sebeto, n. 1. Lo Statter lasciò Milano e si stabilì a Palermo. Per disposizione del Tribunale egli era autorizzato a vedere i figli in determinati giorni e di questa facoltà egli si valeva ogni volta che veniva a Milano. In questi ultimi tempi egli aveva manifestato l'intenzione di avere con sè i bambini, ma la moglie si opponeva ed il cav. Repossi, temendo che il genero fosse in grado dal rapire i bambini, avvertì la Polizia. Ieri lo Statter si recò più volte in via Vincenzo Monti tentando di salire in casa del suocero, dove sapeva che si trovavano i bambini colla moglie, ma ne fu sempre impedito da agenti di Polizia. Egli attese allora fino alle 21, quando la moglie scese, ed abbracciò e baciò a lungo i bambini. Nuovamente gli agenti intervennero per impedire qualche scenata. Questi fatti devono avere eccitato lo Statter, il quale oggi, dopo avere atteso invano in via Sebeto che i bambini scendessero in strada e non vedendoli, si recò in via Vincenzo Monti ed apprendendo che la casa non era sorvegliata, salì di corsa le scale e suonò alla porta del cav. Repossi. Fu il Repossi stesso che si recò ad aprirgli. Lo Statter, scorgendo il suocero, senza pronunziare parola, estrasse una rivoltella e gli sparò un colpo a bruciapelo. Il cav. Repossi stramazzò al suolo. Il proiettile gli aveva trapassato il cranio. Lo Statter fuggì minacciando colla rivoltella coloro che tentavano avvicinarlo, ma poi si arrese agli agenti sopraggiunti. Egli disse al Commissariato, dove fu condotto, che alla vista del suocero che egli ritiene responsabile di tutte le sue disgrazie coniugali, aveva perduto la testa ed aveva sparato. Il cav. Repossi si trova in imminente pericolo di vita.

I frodatori del cuoio

Firenze, 21, notte.

Circa gli arresti per frodi di cuoio si ha oggi una nuova versione. L'Angelo Cassi non è parente militare e non è la società con Lorenzo Billi, contro il quale è stato spiccato mandato di cattura, ma che, contrariamente alle prime notizie, non è stato ancora rintracciato. Il Billi ha un importante calzaturificio a Monsummano. Egli aveva un contratto coll'Amministrazione militare per un'importante fornitura di scarpe. Il Cassi è semplicemente un negoziante all'ingrosso ed al minuto di cuoio. Il reato di cui essi si sarebbero resi colpevoli sarebbe il seguente: il Billi faceva acquistare dal cuoio rilasciatogli mediante i cosiddetti buoni rossi dall'Amministrazione militare per la confezione delle scarpe militari, servendosi anche di altra merce avariata e deficiente, e rilasciava una parte di questi buoni rossi al Cassi, che prelevava il cuoio ad un prezzo eccezionale e lo rivendeva al prezzo della giornata.

"Gli attenti„ di Ugo Falena al Manzoni di Milano

Milano, 21, sera.

Stasera, al Teatro Manzoni, si è rappresentato, fra viva attesa, il nuovo lavoro di Ugo Falena: *Gli attenti*. Pubblico numeroso, nel quale non mancava l'élite del mondo artistico. Il lavoro è stato accolto alla fine del primo atto con tre chiamate ed un applauso a scena aperta. Alla fine del secondo atto vi sono state quattro chiamate, ma il terzo non è riuscito a scuotere completamente. Molto festeggiati il Betrone, il Talli e la Melato.

Una notizia insussistente

Roma, 21, notte.

L'*Osservatore Romano* pubblica: « Un telegramma da Berna all'*Idea Nazionale* dice: « Il nunzio pontificio a Vienna sarebbe stato incaricato di un passo presso l'Imperatore d'Austria per indurlo a nome del Pontefice a prendere l'iniziativa di un accordo fra i Governi belligeranti per la cessazione dei bombardamenti delle città aperte distanti dalle linee di operazione. Siamo autorizzati a dichiarare che in questa notizia non vi è ombra di fondamento ».

Giornali e Riviste

La *Minerva*, nel suo ultimo numero, così descrive la casa e la tomba di Giovanni Boccaccio: Nonostante la torre che la fiancheggia, è una povera dimora, dalle finestre strette e senza ornamenti, ancora più modesta di quella d'Arquà ove morì il Petrarca. All'interno, pochi mobili vecchi, i resti della pietra che copriva la tomba del poeta nella chiesa vicina, un cattivo affresco moderno, insignificanti ricordi consacrati alla sua memoria, e niente altro. L'anima dello scrittore non è qui. Deve fare uno sforzo per immaginare che qui, il Boccaccio visse i suoi ultimi anni, lavorando a opera di pura erudizione, ricopiando un manoscritto di Omero, che, primo fra gli italiani, egli decifrò nel testo. L'amabile narratore del Decamerone soffriva allora orribilmente per la scabbia e forse anche per diabete. Non usciva se non per andare a fare le letture ed il commento di Dante in sedute pubbliche che la Signoria di Firenze aveva istituito per lui. Quanto siamo lontani dal narratore salace della leggenda! L'ammirazione del Boccaccio per Dante datava, d'altronde, dalla giovinezza; e il giorno in cui seppe che il Petrarca non conosceva la *Divina Commedia*, ne provò grandissima indignazione; e, nonostante la deferenza che aveva per l'amico, non potè fare a meno di rimproverargli la sua indifferenza verso un tal maestro, e di mandargli un esemplare del poema immortale perchè non lo ignorasse più a lungo. Veramente il Boccaccio fu un'anima bella, entusiasta e senza invidia. Come è commovente la fine della sua vita, consacrata a far conoscere Dante, e celebrare il Petrarca che, ritiratosi in campagna, nella pace dei colli euganei, logorava le sue ultime forze in lavori d'erudizione! Il Petrarca morì per primo, senza dimenticare l'amico a cui lasciò 50 fiorini d'oro (circa 2000 lire) perchè si comprasse un pastrano per le sere d'inverno: pensiero affettuoso che dissimulava delicatamente un'elemosina, colla quale il Petrarca mandava un po' di benessere nella povera casa di Certaldo. Il Boccaccio sopravvisse soltanto sedici mesi al Petrarca. Fu seppellito, per suo espresso desiderio, nella chiesa di San Michele e San Giacomo. Sulla tomba, un busto scolpito dal Rustici, nel 1500, rappresenta un Boccaccio incappucciato, dal volto piuttosto volgare: naso grosso, occhi maliziosi, labbra tumide. E' lecito dubitare della somiglianza, giacchè non si hanno documenti iconografici. Sotto al busto è un'iscrizione commemorativa, e sotto a questa, scolpito in caratteri gotici, l'epitaffio che il novelliere si era composto da se stesso: « *Sotto questa pietra giacciono le ceneri e le ossa di Giovanni; l'anima sua è davanti a Dio, ornata dei suoi meriti della laboriosa vita mortale. Fu suo padre Boccaccio, sua patria Certaldo, suo studio l'alma poesia* ». Nella tomba non si trovano più le ceneri e le ossa del Boccaccio, tolte di lì nel XVIII secolo, in forza di non so quale legge toscana. Nel 1913, nel sesto centenario della nascita del Boccaccio, il priore della chiesa pretese di averle ritrovate; e una cassetta contenente delle ossa e un frammento di cranio fu religiosamente suggellata.

***

Le tartufaie artificiali, scrive il *Pradel*, dovrebbero estendersi onde porgere un argine al dilagare del diboscamento, che ovunque è causa di immensi danni. A tal proposito conviene estendere la coltivazione della quercia da tartufi, la quale per crescere rigogliosa ha bisogno di trovare appropriate condizioni di clima e di terreno. In genere la quercia di cui è parola ama vegetare in regioni a clima temperato ed in altitudine non superiore ai 600 metri. L'esposizione che maggiormente preferisce è quella di mezzogiorno, ma si possono anche ottenere eccellenti tartufi da querce vegetanti nell'esposizione di tramontana. Il terreno di natura argilloso-calcarea è il terreno più adatto per tale coltura, purchè sia soffice, fresco, ricco di sostanza organica, con sottosuolo roccioso, solcato da profonde spaccature atte ad eliminare l'umidità soverchia. Se invece il sottosuolo fosse terroso o ghiaioso, la radice della pianta tenderebbe a svilupparsi più nel senso verticale che in quello orizzontale, con grande scapito della produzione dei tartufi, il cui micelio ama appunto di attaccarsi sulle radici orizzontali. Le migliori essenze per la produzione di ottimi tartufi sono le querce a foglie caduche e la quercia nera purchè provenienti da vivaio. In questo caso, al momento del trapianto e prima di mettere a dimora le giovani pianticelle, si amputa a queste il fittone al fine di promuovere maggiormente la formazione delle radici orizzontali, che, come si è detto, sono appunto quelle sulle quali ama svilupparsi il micelio del tartufo. I lavori di impianto, per simile coltivazione, si riducono ad una aratura piuttosto profonda da eseguirsi in autunno: prima cioè della messa a dimora delle piantine, oppure alla escavazione di buche di m. 0,40 per ogni dimensione qualora il terreno fosse di difficile lavorazione. Per ogni ettaro di superficie a bosco si consiglia di impiantare circa 800 alberelli; disposti a filari, distanti 5 o 6 metri l'uno dall'altro, con piante poste a m. 2 di distanza sullo stesso filare. Le cure colturali si riducono a lavorazioni superficiali del terreno per non intaccare il piano della tartufaia, il quale trovasi quasi sempre a non grande profondità fra uno strato di terra compatto ed un altro di terra sciolta. Un terreno incolto e poco suscettibile di abbondanti produzioni, trasformato in tartufaia, dopo un certo tempo può dare un buon reddito annuale.

***

A proposito di processi per alto tradimento il *Giornale dei Lavori Pubblici* ricorda che in Genova in una piazzetta interno alla popolosa ed antica via del Campo — che si ritiene essere la via antica romana costeggiante il più interno seno del mare ligustico — su di una colonna — assai più infame della storica colonna milanese illustrata da Alessandro Manzoni — si legge: « *Iulij Caesaris Vacherij — perditissimi hominis — infamis memoria — qui cum in rempublicam conspirasset — obtruncato capite, publicatis bonis — expulsis filiis, diruta que domo — debitas poenas luit* — A. S. MDCXXVIII ». Allora dei traditori della Patria si confiscavano tutti i beni si espelleva la discendenza e si distruggevano le case: e così allora in Genova fu punito anche quel Giovan Paolo Balbi, del quale *ad aeternam ignominiam nefandae sui memoriae* fu murata una lapide in una via contigua a quella di S. Lorenzo — via che oggi si intitola a Tommaso Reggio — Giampaolo Balbi, che fu convinto e condannato « *ob nefariam in rempublicam conspirationem* » alla infamante « *laquei poena* ». Queste erano le pene pei traditori della Patria, che deliberavano o applicavano le forti repubbliche italiane; ma allora — nota il giornale — cinquant'anni appena prima della condanna del Vacherio, le galere genovesi contribuivano alla vittoria di Lepanto; allora gli italiani, veneziani o genovesi che fossero, comandavano le terre di Turchi e conquistavano le isole dell'Egeo, e le coste dell'Asia Minore!

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
Tonico ricostituente del sistema nervoso

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 feriali - 10-12 festivi.

AGRICOLTORI! VITICOLTORI!
Chiedete l'elenco dei 4000 attestati mandati spontaneamente dai vostri colleghi e agronomi; chiedete la memoria tecnico-scientifico-pratica del prof. Alessandri, e riceverete che il « VIRUS » è il vinellare nella più forti invasioni peronosporiche, perchè composto di metalli ferrocamenici colloidali, che la pioggia torrenziale lo aderisce di più alle viti, anzichè di lavarlo. Spendete il 300% in meno col solfato di rame. Dose per 10 ettolitri di miscela VIRUS L. 20, per 25 L. 46, per 50 L. 85, per 100 L. 150. Memoria ed elenco degli attestati gratis. Causa scarsità di materie prime, precisate subito il vostro fabbisogno ed evitare esaurimento e ritardo. — Vigilia Laboratorio Enologico Italiano, via [illegible], 45 S. T., Milano.

PICCOLI AVVISI„

Avvisi d'indole Commerciale
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

AUTOCENTRANTI, lame sega nastro, circolari, affilatrici, punte elica, acciai. — Chaillier, Nizza, 9.

CILINDRI ferro tipo benzina, capacità non inferiore 500 litri, cercansi. — Jannon, corso Francia, 30.

LAME sega nastro, circolari tutte grandezze, consegna rapida, vendonsi. — Scrivere casella postale 300, Torino.

MACCHINARIO elettrico, alternatori, dinamo, motori e trasformatori. — Arioli, corso Oporto, 31.

MACCHINARIO molino cilindri completo: Dinamo 3 Thury amp. 150; una Off. Savigliano 5 K; 2 Lanze 32, 25, 20, tutte volta 160; motore gas Langen 45 HP.; turbina idraulica verticale 45 HP., vendo. — Federico Gandi, Savigliano.

MACCHINE scrivere, mobili ufficio, officina riparazioni. Ingrosso, dettaglio. — Dogino 14.

MAGLIO, mola, torni paralleli, revolver, morse, incudini vendo. — Via Lagrange, 17.

OFFICINA provvista di tutto il macchinario per costruzioni ferro, stampaggio, torneria, reparto saldatura autogene, accetta lavori importanti. — Scrivere subito Trabucchi, via Montebello, 49.

OLIVE verdi 175, nere 225, conserva pomodoro 160 quintale. Tutto peso netto franco stazione Torino. — Balzano, Pellico, 10.

RILEVEREBBESI officina adatta lavori forgia, possibilmente con maglio, berta. — Per offerte, schiarimenti rivolgersi Fratelli Vaccarino, San Francesco Paola, 21.

RITAGLI lamiera mm. 4, grandissime dimensioni. — Via Palestrina, N. 5.

RITRATTO contanti 50 subito. — Fotografia Porrati, piazza Porta Palazzo, tredici.

SEGA nastro, pialla, mortasatrice compro. — Miniso, via Cigna, 46, Torino.

SGOMBRO vendonsi banchi da falegname, abete grigio usato, plantoni, ecc. — Via Pinerolo, 13.

VENDONSI grosse forature, trapani, Elettrici, Migliarese. — Rivolgersi Officina Visconti, Gattinara.

Offerte d'impiego
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ABILI operai e manovali per Fabbrica caramelle, cioccolato, affini. — Via Castelnuovo, 10.

CALZATURIFICIO cerca brave orlatrici cucchiaiste, buona retribuzione. — Presentarsi via Migliotti, N. 9.

CERCANSI abili montanti parte. — Via San Massimo, 57.

CERCANSI abili operai aggiustatori, attrezzista, calderista, stampista, tornitore e saldatori all'autogeno. — Presentarsi con documenti Officina, via Vanchiglia, 21, Torino.

CERCANSI abilissimo disegnatore impianti industriali ed un assistente manutenzione fabbricati. — Scrivere Fonderie Officine Frejus, via Frejus, 21, Torino.

CERCANSI lavorante ed aiutante modiste; paganti bene. — Rivolgersi Cantamessa, via Bolero, 19.

CERCANSI manovale, operai torniltori, aggiustatori meccanica precisione. — Piup, via Nizza, 35 bis.

CERCANSI segatori e manovali. — Via Pinerolo, 15.

CERCASI abile incisore metalli padroni sadato. — Morando, via Legnano, 19.

CERCASI abile stenodattilografa veloce che disponga qualche ora giornaliera per disbrigo di corrispondenza commerciale. — Indicare referenze e scrivere Sergio, Vanchiglia, 21.

CERCASI imballatore e manovale pratico per spedizioni. — Fabbro Gagliardi e C., corso Umberto, 60.

CERCASI per immediata assunzione provetta stenodattilografa per corrispondenza italiana e francese. Buona retribuzione. Offerte accettansi unicamente per iscritto. — Lancia e C., Fabbrica Automobili, Torino.

CERCASI ragazza pratica tutto servizio, esigonsi referenze. — Portinaio, Vinzaglio, 22.

CERCASI subito agricoltore, piccola famiglia, militesente, pratico vigna, orto, bestiame, cavallo, paga mensile, interessamento, per cascina nove giornate sopra Santa Margherita collina torinese. — Scrivere a presidenza Lepre, 2, via Belvedere.

CERCASI subito infermiera pratica, buone referenze. — Scrivere, indirizzando offerte, Bosio, San Carmanio.

CERCO per 11 novembre 1918 massaro cascina Bardassano (redigasi giornate — Presentarsi subito via Maria Vittoria, 12, Torino, Corenio.

DATTILOGRAFO velocissimo cercasi, pratico corrispondenza italiana, francese; eventualmente anche signorina. — Scrivere dettagliatamente a Bertagnini, via Saluzzo, N. 31, Torino.

DISEGNATORI progettisti cercansi dalla Società Catrado Automobili. — Presentarsi o scrivere, indicando referenze, corso Francia, 119, Torino.

ESATTORE cercasi per liquidazione debiti, spazioni, ecc., attivo, con buone referenze, ammobiliato. — Automobili Storero, via Madama Cristina, 55.

FATTORINO ciclista, pratico Torino, occupato, 15-19 anni, cercasi per assunzione immediata. — Rivolgersi Fonderia Officine Frejus, via Frejus, 21, Torino.

FATTORINO e ragazzo apprendista cercansi. — Collegno e Rossi, via Pietro Micca, 3.

GIOVANE fattorino buona famiglia cercasi. — Tavella, via Arcivescovado, 7.

GIOVANE quattordicenne fattorino, pulizia cerco subito. — Cabutti, 18.

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario cerca stenodattilografa velocissima, buona cultura, lunga pratica. Referenze prima ordine. — Scrivere Diatto, via Frejus, 21.

PORTINAIO ammogliato cercasi da importante Casa delle dintorni Torino, preferibilmente ex carabiniere o guardia. Esigonsi referenze prima ordine. — Scrivere, indicando nomi, età, componenti famiglia, Hag. E. Brogino, corso Principe Oddone, 33, Torino.

RAGAZZA quindicenne cerco subito; lavori fissa, buone referenze. — Sacco, via Po, 18.

STABILIMENTO ausiliario in ricerca di abilissime [illegible] per la fabbricazione di cinghie cuoio, nonchè 15 operai specializzati nel ramo. — Scrivere casella postale 188, Milano.

STUDIO fotografico cerca abile fotografo ritoccatrice. — Pollo, via Vanchiglia, 6.

TORNITORI provetti meccanica cercansi da Carlo Antonio Zerbini, via Nizza, 31.

TORNITORI abilissimi, ferro cercansi per lavori precisione. — Via Mantova, 31.

[illegible] fattorino fianco privata, uomo fiducia, disponibile 1.0 aprile; serie referenze. — Scrivere [illegible], Conte Morra, 15.

Vedi continuazione in terza pagina.

Appendice della Stampa (16)

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOUBÉE

— Eh! Aspettate! Lasciatemi riflettere... Sarete stupido, signor conte... siete come il mio augusto amico, il gran duca [illegible] da dieci anni egli è sulla sua poltrona e vorrebbe che lo facessi scuotere [illegible] che il mio caro ed illustre cliente [illegible] figurati che mi domanda di fargli divorar del fegato e del pasticcio di fegato mentre non può neppur divorare il fumo di tabacco.

Tutto ciò era detto giocondamente, con sguardo di vampiro e un sorriso di testa di morto.

— Allora — disse il conte fatto allarmato — credete, dottore, che io possa essere ancora qui per dieci anni?

— Ah! no!... no!... non lo credo! — esclamò Gungl-Maun con un'ironia che, fortunatamente, l'infermo non comprese.

Ma Eloisa aveva compreso; il dottore scambiò con lei uno sguardo e riprese:

— Via, signor conte, calmatevi...

— Sì, amico mio, calmati! — disse la contessa — ti farò portare una tazza di latte ben caldo e, se desideri, due uova da bere... Il dottore mi farà il piacere di far colazione con me... e possiamo della cura migliore per averti in piedi.

Il conte non era abituato a quelle dolcezze di [illegible] [illegible] dell'odiosa delle uova. [illegible] felice, sorridendo già, un miglioramento nella sua triste condizione, baciò la mano a sua moglie che gliela concedeva [illegible].

La sala da pranzo del [illegible] era molto vasta e ancora ornata di un gran buffet antico, sulle tavole, [illegible] di altri tempi, ma ornati dorate, erano coperte di un fitto strato di polvere, [illegible] delle ragni, macchie e crepe della porcellana, [illegible] Ai muri, qua dal soffitto, si vedevano ancora vestigia di dipinti rappresentanti soggetti di caccia, il cui aspetto imbruttito cadeva in rovina.

La piccola tavola apparecchiata bianca rapprendeva in un angolo di quella sala, vuota di due sedie di legno, [illegible]

[illegible] di servizio, [illegible] pallida, [illegible] bianca e il conte e la contessa [illegible] e cominciarono a mangiare.

— Ebbene, dottore, come lo trovate? — domandò la contessa.

Il dottore guardò la donna che serviva a tavola e disse in tedesco:

— E' stassico.

Eloisa Varnuchet aveva appreso il tedesco in collegio e lo parlava correntemente; rispose:

— Lasciamo le parole scientifiche e perdiamo?

— Sì.

— Oh! no!

— L'ultima [illegible] le paralisi, se pr[illegible]

— E ne ho per quanto tempo?

— Oh! [illegible] l'inverno, molti anni.

La contessa [illegible] qualche minuto in silenzio. La domestica aveva portato un piatto di [illegible] e [illegible] una specie di [illegible] un [illegible] che le [illegible] una lingua diabolica.

Dopo avere servito il [illegible] di averli [illegible]

Eloisa, [illegible] parlando in tedesco [illegible]

Il dottore [illegible] non rispose.

— Parlate! — gli disse Eloisa, picchiando il pavimento col piede con impazienza.

Gungl-Maun inghiottì un pezzo di [illegible] e disse:

— Siete ben risoluta?

[illegible] quindici anni [illegible] quindici [illegible] che un uomo [illegible] della quale desideravo di vivere e di far uscire grazie al suo nome, al suo titolo... e alla sua fortuna... Io, ma disgraziatamente delusa. Gli amici del signor Farov m'hanno trattata con disprezzo, e lui, mio marito, non ha neppur saputo difendermi; è, dunque per nulla che associai la mia vita a quella d'un uomo stupido e ridicolo, che non ho mai amato, che odio adesso, e che mi costa del denaro... Peggio ancora, che coi suoi disordini persistenti m'avrebbe già rovinata se non fossi stata in guardia... E voi m'aprite la prospettiva di tollerarlo così, infermo, ripugnante, costoso, per anni?... Ah! no! no! mille volte no! Voglio liberarmi, capite?

— Vale a dire che mi proponete di... liberarvi immediatamente di tutti i suoi mali?

— Non avete voi accettato come possibile tal progetto? Parliamo francamente: se voi ne lo abbiamo accettato, lo fui dall'inizio delle mie ambizioni, e voglio essere servita nei miei interessi. Voglio, comprendetemi bene, voglio divenire molto ricca, che questa gente stupida e vanitosa che m'ha sfegatata venga ad umiliarsi davanti a me, venga a baciar le mie mani [illegible] Voi siete avido quanto me, siete ambizioso, siete, come me, avaro, e, se amate i piaceri e la buona tavola, avete cura di farvi pagare tutto ciò dai vostri clienti, in casa d'altri vi riempite di pasticcio di pernice, di tartufi, di tutto ciò che di meglio si trova, ma, a casa vostra, per non spendere, mangiate pane e formaggio. Siamo fatti per comprenderci, e, da due anni che ci conosciamo, ci comprendiamo bene. Io sono ricca, ma non siete povero; ed arricchito d'altri, e voi pure, come medico disponete anche di una potenza capace di spaventare chi volesse attraversarci... Vi ho già proposto di associare i nostri destini e ve lo propongo ancora... Noi due uniti possiamo divenire i padroni di Parigi.

La megera era orribile a vedersi; i suoi occhi rotondi appressati al suo naso lungo e adunco lampeggiavano; le sue labbra livide contorcevansi come se ella fosse stata in preda a convulsioni. Orribile e terribile!

Il medico ebbe paura, ma dominò nondimeno, le sue impressioni.

— Avete forse ragione — disse egli riprendendo il suo sangue freddo, — noi due assieme possiamo fare grandi cose.

— Sì... ma...

— Non è vero?

— Ma?...

— Bisognerebbe che il conte fosse morto.

— Ebbene?

— Ebbene, voi siete assolutamente decisa ad arrischiar la cosa?

— Assolutamente.

— Sta bene; allora ci penseremo.

Erano entrambi pallidi come cadaveri.

La domestica aveva servito il caffè. Eloisa la rimandò.

— Pensateci — disse ella —, ma è ben inteso che avete un mezzo sicuro?...

— Mi prendete per un imbecille come Castaing o Lapommeraye?

— Avete dunque che non lasciano traccia?

— Sì... E poi usero un preservativo infallibile.

— Quale?

— Il conte è colpito da una grave malattia nervosa, e dai nervi che io attaccherò... e quando i rimedi che gli avrò somministrato agiranno, chiamerò a consulto due dei più illustri e onorati medici di Parigi.

— E credete che non scopriranno nulla?

— Ne sono sicuro. Ascoltatemi bene. La imbecillità di tutti gli... sperimentatori che mirano al medesimo scopo e di amministrare dell'arsenico a persone che non hanno avuto mai male allo stomaco e della digitale a persone il cui cuore è notoriamente in buon stato, o della stricnina a chi non ha mai avuto il menomo attacco nervoso. Io, ve lo ripeto, non sono nè un Castaing, nè un Lapommeraye, ma un Palmer; mi servirò della stricnina, ne ho fatto una bella provvista... la stricnina è il veleno della spina dorsale, come l'arsenico è quello delle viscere, come la digitale è quello del cuore. Il conte è realmente affetto da malattia nervosa, anche senza il nostro aiuto la natura potrebbe portarlo ad accidenti rapidamente mortali... ma noi aiuteremo semplicemente la natura; ecco tutto.

Un brivido corse per le vene della megera; a sua volta ella dominò il suo turbamento.

— Stasera — proseguì l'orribile dottore — il conte sarà preso da gravi convulsioni che lo lasceranno vivo... lo telegrafate a Parigi... domani i dottori Melaulie e Cardon arriveranno qua... approveranno la mia cura... dopodomani egli renderà la sua anima a Dio.

La contessa si sentì soddisfatta di servirlo. Benchè continuando a parlar tedesco, e benchè sicura che nessuno poteva udirli, ella guardò ansiosamente intorno a sè... poi disse a bassa voce:

— E' orribile, ma necessario!

Le cose avvennero conforme al programma del dottor Gungl-Maun.

Verso le sei di sera il conte ebbe un attacco molto doloroso, e il dottore, inquieto, telegrafò a Parigi.

(Continua).

Cronaca Cittadina

Le segnalazioni antiaeree

Nel pomeriggio di ieri si sono eseguiti gli annunciati esperimenti di segnalazione antiaerea. Il sistema seguito per la diffusione in città dell'allarme consiste principalmente nel lanciamento di bombe detonanti da spettacoli pirotecnici per mezzo di mortai collocati in quattordici diversi punti della città. Queste bombe esplodono ad una altezza di 150 metri dal suolo e il loro lanciamento è affidato alle sezioni delle guardie civiche che, con un corso d'istruzione, si sono tramutate in bombardieri. L'allarme primo viene trasmesso per telefono a questi quattordici posti di bombardieri. I mortai sono tratti sulla strada e con facile manovra vengono accesi i razzi detonanti. Contemporaneamente sono avvertiti gli stabilimenti industriali, perchè mettano in funzione le sirene. Passato il pericolo, un agente in bicicletta d'ogni sezione reca alla più vicina chiesa l'ordine di suonare a distesa le campane.

Si è pure organizzato un largo servizio di pronto soccorso a mezzo di autobarelle. Questo assieme di segnalazioni e di soccorsi fu ieri messo in opera. I colpi vennero uditi nella regione ove vennero sparati: ma si constatò che bisognerà aumentare il loro numero, perchè un colpo o due possono passare inavvertiti. Funzionarono pure bene i segnali per la sospensione della luce elettrica, che nel luminoso pomeriggio di ieri naturalmente non fu nemmeno avvertita! Inutili furono pure i provvedimenti per la sospensione... del gas, che non esce nè durante, nè prima, nè dopo le segnalazioni. Molti abbonati infine del telefono rimasero senza comunicazione, ma anche questo è un esperimento che capita spesso. Nella serata proiezioni luminose e molti nasi in aria ad ammirarle!

Pel pane ai prigionieri di guerra

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto luogotenenziale, 28 febbraio 1918:

Art. 1. — E demandato esclusivamente alla Croce Rossa Italiana (Commissione prigionieri di guerra) di provvedere alla produzione ed alla spedizione del pane ai prigionieri di guerra italiani per conto delle famiglie o di comitati di assistenza.

Art. 2. — La spedizione è seguita per abbonamento e dà diritto all'invio mensile di Kg. 6 in pacchi decadali. L'abbonamento è fatto presso i Comitati della Croce Rossa o presso gli Uffici postali a mezzo di tessera da ritirarsi presso la stazione dei RR. Carabinieri dal più diretto rappresentante della famiglia del prigioniero. Per ogni prigioniero è consentito un solo abbonamento; l'importo è trasmesso con vaglia di servizio.

Art. 3. — I privati possono anche spedire a mezzo sia della Croce Rossa, sia degli Uffici postali, un pacco ogni 15 giorni con indumenti e derrate, escluso il pane. Per la spedizione di detti pacchi misti è pure necessario essere provvisti della tessera da ritirarsi presso le stazioni dei RR. Carabinieri. Ciascun pacco non potrà eccedere il peso di 5 Kg. Per la confezione e le spedizioni vigono le disposizioni del bando del Comando supremo dell'esercito, in data 2 ottobre 1917.

Art. 4. — Le disposizioni di cui sopra andranno in vigore nel 5.o giorno dopo quello della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Il convegno del Fascio parlamentare

Il Comitato organizzatore del Convegno del Fascio parlamentare, ci comunica: «Continuano a pervenire numerosissimi e fervidi di patriottismo i telegrammi di senatori, deputati, sindaci, che annunziano il loro intervento personale al Convegno del Fascio. Incomincia oggi venerdì la distribuzione dei biglietti di invito al Comizio del Teatro Alfieri e delle tessere per la partecipazione al Congresso nell'aula magna dell'Università. I biglietti si ritirano unicamente presso il Comitato organizzatore del Convegno, che ha la sua sede nei locali della Pro Torino (Galleria Nazionale, Scala B, piano 2.o). I biglietti in carta colorata già distribuiti non sono validi e devono essere cambiati alla Sede della Pro Torino, contro i biglietti d'invito definitivi. Dopo il grande comizio del Teatro Alfieri, si formerà un corteo, a cui parteciperanno tutti i deputati e senatori intervenuti per portare al prefetto, perchè lo trasmetta al Governo, l'ordine del giorno che sarà approvato dall'assemblea. L'Associazione della Stampa Subalpina inviterà, per domenica, dopo il corteo, i senatori e deputati giornalisti intervenuti al Comizio ad un ricevimento nella sua sede in via Po. Si spera che l'invito sarà accettato e che i soci interverranno numerosi a questo convegno, in omaggio ai giornalisti parlamentari. Si rammenta che questa sera venerdì, alle ore 21, i rappresentanti delle Associazioni cittadine invitate al Convegno si riuniranno alla Pro Torino per prendere gli accordi per l'intervento con bandiera al comizio del Teatro Alfieri».

Per l'assistenza ai mutilati

35.a Lista di oblazioni

L. 10.504,25 (delle quali L. 2000 in cartelle nuovo Prestito): Comitato di propaganda pro mutilati, reparto utili 1917 scatole Italianissima — L. 1778,78 (delle quali L. 190 in cartelle nuovo Prestito): Comitato di propaganda pro mutilati, per oblazioni e proventi diversi — L. 2000 (cartella nuovo Prestito): Studenti Università, parte ricavo recita di beneficenza tenuta il 28 febbraio al Teatro Alfieri — L. 1066: raccolte dalla Gazzetta del Popolo — L. 1000: Cav. Vincenzo Ceriana (4.o vers.); P. J. Wingaarden di Rotterdam (3.o vers.); — L. 500: Angelina Boffa-Molli e famiglia — L. 300: Ing. A. M.; Alunni Scuola municipale Ricardi di Netro (cartella Prestito) — L. 200: Giuseppe Marengo; Carlotta Genta, vincitrice dello *chèque* di L. 12.000 offerto dalla Fiat per la Lotteria promossa dall'Associazione della Stampa Subalpina — L. 219: Impiegati U. R. E. O. S. (29.o vers.) — L. 170: Fino Silvio — L. 100: Guglielmo Girlodi (4.o vers.); Dott. prof. cav. Raoul Hahn (22.o vers.); Signora Bonino, Campana e Riccardi di Cuneo, provento di lavori da essa fatto eseguire a scopo di beneficenza dai feriti degenti negli ospedali di Cuneo; (in cartelle nuovo Prestito); Alunni Scuola elementare Reynari (Valentino); Alunni Scuola elementare Carducci; Alunni Scuole elementari V. Troja e S. Tommaso — L. 53,80: Primo Centro formazione squadriglie aeroplani — L. 50: Chiono Domenico; Adele Dubois ved. Ricci (9.o vers.); Signorine Enrico, Giuliano e Arduino (2.o vers.) — L. 20,15: Maestranze operai Ditta Sala e Ghirlanda, Ivrea (quota gennaio, 13.o vers.) — L. 40: Ditta Allemanno, imp. multe disciplinari inflitte agli operai (5.o vers.) — L. 30: Comm. Camillo Chinea (4.o vers.); Enrico Gherardi, soldato 6.o art. da fortezza, importo indennità di convalescenza spettantegli — L. 25: Signora Berlone Dolce e Signora Matiel — L. 20: C. Mosio (4.o vers.); Una vecchia implorando pace (frutto d'un suo lavoro) — L. 10: Ormea G. (L. 5), Ormea A. (L. 1), Alberti A. (L. 1), Noè M. (L. 1) e Vittone F. (L. 2).

Totale presente lista L. 24.576,32 — Totale precedente L. 990.659,93 — Totale generale L. 1.015.236,25.

Offerte in natura: Ditta V. Visetti e Figli: materiale da costruzione e mano d'opera per un importo di L. 166,70 e 20 % sconto su fattura di L. 281,70 — Ottavio Levi: nafta ed acqua, olio e grasso per un importo di circa L. 150 — Aosta Jahn Fron e C.: lime per un importo di L. 370,25 — Ditt. Zerboni e C.: punte cilindriche per un importo di circa L. 350 — Way-Assauto: 250 mole acciaio per un importo di circa L. 160 — Cola Bonifacio: coloritura volta e pareti diversi ambienti e grande vetrata in legno, per un importo di L. 698,05 — Soc. an. cooperativa consumi Cavatoria e Tropini di Bra: cuoio per un importo di circa L. 250 — Giovanni Martina: lime per un importo di L. 12,50.

Degna di speciale nota è l'offerta del sergente signor Luigi Chiampo, di Torino, alla fronte, il quale ha devoluto al Comitato pro mutilati la propria polizza di assicurazione di L. 1000 rilasciatagli a termini del D. L. 10 dicembre 1917.

L'Esposizione-vendita di lavori femminili

Con intervento del sindaco sen. conte Frola, accompagnato dalla sua gentile signora, dello scultore comm. Rubino, assessore comunale, di rappresentanze della «Pro Torino» e altri Enti, di numerose signore del Comitato direttivo, venne inaugurata stamane nel palazzo Brichèrasio (13 Andrea Doria, n. 10), la XX «Esposizione-Vendita Lavori Femminili». La Principessa Laetitia, presidente onoraria dell'Opera, aveva visitato nel giorno precedente l'Esposizione, facendovi numerosi acquisti, riservandosi di presenziare all'inaugurazione. Ma non lo potè perchè impegnata dalle cure materne per i ricoverati nell'ospedale mutilati di Moncalieri. Secondo l'impressione manifestata dai primi visitatori, l'esposizione odierna è stata delle più importanti della serie. Parecchie delle più celebri scuole d'arte applicata, mandarono delle collezioni che s'impongono all'attenzione dei visitatori per la qualità ed il valore artistico degli oggetti. Ad esempio la scuola di Canonica (Lombardia), creata e diretta con intelligente amore dalla contessa Lavinia Taverna, ha inviato molti filets finissimi, copiati dall'antico. Dalla gentile Toscana sono venuti magnifici lavori. La Sardegna è rappresentata dalla scuola Maria Laetitia di Macomer, che si afferma una volta ancora con modani, tappeti e cesti colorati di Asfodelo; e la Sicilia con insuperabili «sfilati». Vengono dalla Calabria caratteristici tappeti ammirevoli per l'equilibrio della distribuzione degli elementi decorativi e per la sobria decorazione delle tinte. Dall'Umbria provengono i tappeti tinti di ruggine, opera bizzarra e attraente di una industria famigliare risorta da pochi anni. Del nostro Piemonte notiamo i «puncetto» di Fobello e di Varallo, i pizzi della Valle alta di Susa (Bardonecchia e Rochemolles); i pizzi da unite di Casteldelfino, produzione organizzata per merito della signora Cossa; i punti trinoda della scuola di Vespolate, fondata dalla compianta signora Bargoglio. Il tempo e lo spazio c'impediscono di fare più numerose citazioni. Fra le mostre individuali ci limitiamo a nominare i suoi sbalzati e le ceramiche delle signore Andrea, Bracca, Comerno, Ferrero, Laguzzi e gli sbalzi di Torre Pellice. La mostra rivela in complesso tutta una fioritura di energia e di genialità, dalle quali nel lungo sereno del dopo guerra, proverranno alla Patria copiosi frutti economici, e di elevazione spirituale, per poco che il Governo e vari enti pubblici ed i cittadini sappiano incoraggiare e sostenere tante nobili e avvedute iniziative. Intanto l'opera raggiunge il fine di attutire gli effetti della contingente crisi economica e del lavoro dipendente dall'attuale stato di guerra, dando mezzo di onestamente guadagnare a moltissime mogli e figliuole di combattenti. Inoltre l'opera si rende pure benemerita verso la Patria devolvendo ad opera di assistenza civile i proventi che la benefica azienda ricava dalle rinuncia di molte signore e signorine ai frutti del loro lavoro.

Seguendo la Cronaca

Non più ubbriachi!

E' certo una cosa spiacevole il vedere il proprio simile non più padrone delle sue parole, dei suoi gesti, delle... sue gambe, in causa delle eccessive libazioni. Ma si può assicurare che il consumo dell'*ultimo dei cognac* non darà ormai un solo ubbriaco. Si può giurarlo. Si può scommettere. Trilussa, rappresentante della marca nuovissima, tiene molto a questa pubblica dichiarazione.

I Divertimenti

L'insuperabile Francesca Bertini nella "TOSCA" di Vittoriano Sardou

La magnifica attrice della *Caesar Film* ha vinto la sua più grande battaglia cinematografica. In questa *Tosca* nella quale tutto è perfetto, essa campeggia nella pienezza delle sue virtù interpretative, in una linea aristocratica, impeccabile, suscitatrice bellissima delle più molteplici sensazioni. Mai *Francesca Bertini* è stata più comunicativa come nel personaggio di Floria Tosca; mai il fascino raro, unico, misterioso che emana dai suoi purissimi lineamenti, dalla sua bocca così inesprimibilmente tragica e dolorosa, dai suoi occhi pensosi e profondi, mai il fluido che si sprigiona da ogni suo atteggiamento, furono più penetranti, più suasivi, più avvincenti. Così si spiega il fanatismo generale che Francesca Bertini suscita presso i pubblici di tutto il mondo, dall'Italia all'America, dal Giappone alla Norvegia, e si capisce perchè le films alle quali essa partecipa raggiungano dovunque, in Italia e all'estero, le più alte quote commerciali. Nella *Tosca*, di Vittoriano Sardou, la *Bertini* affonda ancora più profondamente il sigillo della sua straordinaria personalità, e il successo di Torino va aggiungendo linee che accennano a divenire anche più vaste di quelle dei precedenti trionfi.

Al *Cinema Ambrosio*

anche ieri folla, folla, folla. Un pubblico bellissimo in tutti gli spettacoli. Un divertimento e un godimento ininterrotti. Tutti i segni del successo clamoroso. Continuano le repliche. Si avverte che l'ultimo spettacolo si inizia ogni sera alle ore 22.

SALONE GHERSI

Le doti di: "MACISTE POLIZIOTTO"

Originalità, interesse, vivacità, *trovate*, macchiette gustose, messa in scena ricca e svariatissima, e due protagonisti che sono due veri campioni di comicità: Maciste e il cav. Eusebio Cavicchioni. L'incontro di questi due attori è stato una vera fortuna per la cinematografia italiana e per il pubblico. Questa formidabile coppia suscitatrice di sana ilarità, può benissimo mettere sul proprio biglietto da visita il motto: «Noi faremo ridere tutto il mondo». Anche ieri folla grandissima e ilarità continua. Data la durata dello spettacolo, di circa due ore, la vendita dei biglietti viene iniziata alle 13,30 e la prima rappresentazione incomincia sempre alle 14.

Al *Maffei* debutta questa sera la *CAMPI*

La più grande «stella» del varietà è vivamente attesa dai suoi ammiratori e si presenterà nel suo nuovo repertorio per famiglia. Debutterà pure stassera la Sanfiorenzo, stella danzante. Ieri sera ottenne un grande successo nel suo debutto Lina Deo, la magnifica cantatrice, e Manara continua a furoreggiare nei suoi nuovissimi numeri. Egli provoca continui «esauriti». Applauditi sempre: Nini Conca d'Oro, la stella italo-napoletana, e il comico ciclista vagabondo Ansati. In grande successo anche tutti gli altri numeri che compongono questo veramente straordinario programma di diciotto attrazioni.

STABILIMENTI ROMANO

CUTTICA

l'artista geniale che tanto diverte gli spettatori e che ha saputo affermarsi per la sua vis comica e per le geniali sue trovate, si presenterà questa sera al pubblico del *Romano*, divenuto ormai il ritrovo di quanto Torino conta di più elevato. L'interesse vivissimo è dimostrato dal concorso di pubblico che ha voluto accaparrarsi in tempo un posticino, sicchè stassera si può contare su un «esaurito».

CINEMA ITALA

Una commoventissima film

è quella di cui si sono iniziate ieri le rappresentazioni: *Gli orfani del Ponte di Notre Dame*. Essa è drammatica e appassionante in tutte le sue fasi e interessò vivamente il numeroso pubblico che accorse ad ammirarla. Da oggi le repliche. Si preannuncia intanto l'arrivo di due straordinarie attrici.

"San Giovanni decollato" allo "Splendor"

Da oggi a tutto domenica: «*S. Giovanni decollato*», interpretazione del comm. Angelo Musco. Lunedì: «*La storia dei 13*», protagonista Lyda Borelli.

Nota spicciola.

I soci dell'Unione commerci ed impiegati sono convocati in Assemblea generale ordinaria per comunica in corso, alle ore 14, nella Sede Sociale.

Appello ai proprietari di terreni fabbricabili

Per l'intensificazione delle colture agrarie il Municipio di Torino, fin dal febbraio dello scorso anno, addivenne alla suddivisione in piccoli lotti di alcuni terreni di sua proprietà, e tali lotti furono assegnati a famiglie operaie alle quali vennero pure concessi premi speciali e la restituzione dei canoni d'affitto pagati a garanzia degli obblighi assunti. I risultati soddisfacenti ottenuti giustificarono i provvedimenti adottati e dissiparono dubbi ed esitanze d'ogni specie pel proseguimento dell'opera. Altri terreni insufficientemente sfruttati da affittavoli del Comune vennero da questo ripresi e ceduti a nuove famiglie, e le zone di maggiore ampiezza, di più complessa lavorazione e di più difficile sorveglianza, vennero consegnate all'Autorità militare insieme alle parti non arborate del Valentino per la coltura a biade, a legumi ed a patate. All'opera diretta del Comune non corrispose — tranne lodevolissime eccezioni — quella dei privati, i cui terreni fabbricabili sono tuttora utilizzati al più pel raccolto dell'erba naturalmente crescente; epperò il sindaco di Torino fa vivissimo appello alla loro iniziativa affinchè essi vogliano procedere alla coltivazione di tali terreni o concederli — occorrendo anche gratuitamente — a volonterosi lavoratori per la produzione di ortaglie o patate o grano o biade.

Oltre mezzo milione al Prestito dal Deposito del 49.o Fanteria

Ancora una volta il Deposito di questo vecchio reggimento glorioso ha magnificamente risposto all'appello del suo comandante fatto in nome della Patria chiedente nuovi mezzi per la propria difesa e per il conseguimento dei suoi giusti fini. Oltre mezzo milione hanno sottoscritto al nuovo Prestito. Tale splendido contributo dimostra, oltre i nobili sentimenti dei soldati, la grande maggioranza dei quali sono in procinto di partire per il fronte, quanto efficace e persuasiva sia stata presso di loro la fervorosa e animatrice propaganda del colonnello comandante il Deposito e dei suoi ufficiali.

Per gli studenti prigionieri

Per mezzo del prof. A. Pastore sono state inviate al rettore per l'assistenza spirituale agli studenti e insegnanti prigionieri le seguenti oblazioni: Prof. A. Pastore-Mucchi, L. 50 — Casarina Lupo-Sincero, 25 — Cav. Avv. Maurizio Pellegrini, 50 — Dott. C. Edoardo Mariani, 50 — Pellegrini, 50 — Bice Bertolotti-Lupo, 25 — N. N., 50 — M. B., 100 — Totale L. 380.

L'asta dei premi della Lotteria non assegnati

L'Associazione della Stampa aprirà domenica mattina l'asta per la vendita dei migliori oggetti rimasti al Comitato della Lotteria. L'asta avrà principio alle ore 9, per chiudersi alle 18, con un intervallo di due ore a mezzodì. Nel pomeriggio di sabato il pubblico potrà visitare gli oggetti nel luogo dell'asta, nel salone della Borsa, via Ospedale, 28, e presentare offerte scritte. L'aggiudicazione degli oggetti verrà fatta al maggior offerente con le modalità consuete.

Profughi ricercati

L'Ufficio Notizie di Venezia fa ricerche dei seguenti profughi dei quali ha delle corrispondenze: Genelese Ines, Costantini Francesco, Dalla Pizia Giuseppe, De Luca Dalia, Fumelli Giovanna, Gazzotto Corinna, Maserìa Caterina, Grigio Antonia, Paresi Giuseppina, Buselli Filomena, Santini Giovanna in De Vetter, Silvestri Marina, Trevisanello Giovanni, Todesco Giovannina.

Corso di istruzione premilitare di tiro

Il programma delle diverse istruzioni, che si svolgeranno domenica, 24 corrente, al Poligono del Martinetto è stabilito come segue: *Tiro* — Ore 8, Istituto tecnico Sommeiller; Ore 9, Collegio Artigianelli e Reparto libero mattino; Ore 10,30, Liceo Cavour; Ore 14, Reparto libero pomeriggio; Ore 14,30, Istituto tecnico Sommeiller.

Istruzione Speciale Metodo del capitano cav. Carli — Ore 9, Istituto Bonafous e Liceo Gioberti.

Alle ore 5,30 dovranno trovarsi al Martinetto tutti gli inscritti al corso di istruzione premilitare presso la Società di Tiro a Segno appartenenti alla classe 1900 per essere sottoposti all'esperimento finale e conseguire il certificato di diligenza e di profitto.

Denuncia dei pianoforti e dei biliardi

Il Municipio ricorda che il 31 corrente mese scade il termine prescritto per la dichiarazione dei pianoforti e dei bigliardi, agli effetti della tassa relativa. Ciò per evitare le penalità alle quali i cittadini andrebbero incontro per la mancata denuncia in tempo debito.

Voti degli industriali di trasporti

L'Associazione Piemontese fra gli industriali di trasporti, considerate le critiche condizioni in cui versano le scuderie, per la quasi assoluta mancanza di mangimi per cavalli, tenuto conto che la scarsità dei vagoni ferroviari e le esigenze militari impediscono gli approvigionamenti di fave e carrube dal meridione, cosicchè questi generi mancano in Torino da circa due mesi, rilevata la buona disposizione delle autorità prefettizie, comunali e militari per risolvere la difficile questione del fieno, deplorando la tergiversazioni e le manchevolezze del Consorzio granario nell'assegnazione della crusca per i cavalli di Torino, a profitto invece di equini e suini della provincia e di associazioni particolari che dispongono di crusca, mentre la Cooperativa Equini ne difetta quasi costantemente; fa voti perchè il prefetto, il sindaco e le autorità militari, rendendosi conto delle tristissime condizioni degli impresari di trasporti ottengano dal Governo i mezzi di trasporto ferroviari atti a far arrivare a Torino i mangimi acquistati, che devono assicurare l'alimentazione degli equini ed impedirne il loro preoccupante deperimento e perchè sia richiamato il Consorzio granario ad una più equa e meno tergiversante e più pronta azione di ripartizione della crusca disponibile in modo da evitare il pericolo dell'arresto dei pubblici servizi in momenti così eccezionali, per mancanza di nutrizione dei cavalli.

Censimento delle fibre tessili

La Camera di Commercio avverte gli interessati che dallo spoglio delle prime schede del censimento delle fibre tessili, ordinato col D. L. 3 febbraio, N. 142, il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro ha rilevato che molti denuncianti non hanno tenuto conto degli allegati al Decreto stesso. Date le gravi pene comminate, la Camera di Commercio avverte che quando la denuncia si riferisce a più magazzini, si deve chiaramente dichiarare la quantità globale distinta per ciascuna specie di fibra e per ciascun magazzino, e che, dovendosi dichiarare la nazionalità del proprietario, i denuncianti, come depositari, devono tenere distinte le partite di ciascun proprietario, dando sempre la quantità globale e per ciascuna specie di fibra.

Libero commercio delle conserve di pomodoro

La Commissione requisizione cereali avverte che il Commissariato generale ha determinato di togliere il divieto di rimozione della conserva di pomodoro, di cui fu Ord. 15 dicembre 1917, e quindi tutti i detentori di tale derrata, senza alcuna distinzione, possono da oggi liberamente disporne.

Le conferenze

Domenica, 24, alle ore 10, nel salone del Cinema Ambrosio, gentilmente concesso, la prof. Carmela Baricelli, di Cremona, terrà la seconda conferenza del ciclo *Il femminismo e la guerra*, che il Comitato «Pro voto donne» di Torino ha inaugurato domenica scorsa alla Società di Cultura colla conferenza della signora Maria Pastore Mucchi. L'oratrice parlerà delle *Virtù sociali della nostra guerra*. I biglietti d'invito si possono ritirare presso le principali librerie cittadine e al cinema Ambrosio.

Una famiglia distrutta dalla morte

Il presente caso offre argomento a melanconiche meditazioni sulla fragilità della vita umana. Una quindicina di giorni fa un giovane veniva trasportato al S. Giovanni perchè soccorso da improvviso malore. I medici di guardia che lo ricevettero nel nosocomio rilevarono che la morte aveva compiuto interamente l'opera sua. La infausta notizia gettò nel più accasciante desolazione i genitori. Da quel giorno l'uno e l'altro incominciarono a declinare come due rami schiantati dal tronco. L'altra sera, verso le 22, la madre si piegò su se stessa e più non si rialzò. Iniziatasi questo nuovo dolore il disgraziato marito si sentì come smarrito nel mondo. L'anima sua ebbe forse un solo desiderio: quello di raggiungere nella tomba i suoi cari. Ieri mattina, proveniente all'angolo di piazza Castello e via Accademia delle Scienze, il vecchio si sentì mancare le forze e cadde per non più rialzarsi. Poco dopo in una camera compivo il viaggio fatto dal figlio qualche giorno prima. Il misero si chiamava Ferrero Eugenio, aveva 52 anni, ed abitava in via San Francesco da Paola, 6.

Il vice direttore di una fabbrica di aeroplani arrestato a Firenze

Il nostro corrispondente da Firenze ci telefona in data 21 notte: E' avvenuto oggi un altro arresto per frodi ai traffici, sì, quello del vice-direttore di una fabbrica di aeroplani di Torino che è stato arrestato e sospeso nella nostra città. Egli è certo Guido Antoni, di Pisa. Dal mandato di cattura spiccato dall'Avvocato militare addetto al Tribunale di Torino, si rileva che l'arresto è stato originato dalla seguente motivazione: «per cooperazione in frodi». L'Antoni si trovava a Firenze per affari privati. Egli abitava a Torino, in corso Vittorio Emanuele, N. 131, piano 2.o. L'esecuzione del mandato di arresto è stato eseguita dai carabinieri della stazione di San Giovanni. L'arrestato è già stato tradotto a Torino.

In arresto

Per avere ferito una vicina di casa producendole lesioni giudicate guaribili in 15 giorni, fu arrestata certa Onorata Bollino, d'anni 25, abitante in via Lanzo, 193.

— Per avere ferito con coltello certo Lavezzi Giuseppe, obbligandolo ad una cura non minore di 29 giorni, fu arrestato certo Demino Giovanni, di anni 35, abitante in via Moglianetto, 6.

Sei feriti in uno scontro di trams

Ieri dopo mezzogiorno si scontrarono due tram elettrici del servizio speciale per gli operai: uno della Belga e l'altro dell'Azienda Municipale per... incompatibilità di servizio. L'urto fu violento e accompagnato da una abbondante e sonora rottura di cristalli dalle due piattaforme. Si hanno a deplorare alcuni feriti a cordisi che vennero medicati al San Giovanni dal dottor Melanotte. I feriti sono: Mussetti Augusto, di anni 23; Simola Guido, di anni 21; Fino Maria, di anni 22; Pangeri Maria, di anni 20; Scherano Maria, di anni 17, operaia; Serra Pietro, di anni 22, tutti operai che risultarono guaribili in cinque o sei giorni, eccetto lo Scherano che fu giudicato guaribile in dodici giorni. L'urto avvenne in via XX Settembre, all'angolo di via Arcivescovado e richiamò molta folla di curiosi e commentatori.

Grave infortunio ad un'operaia

Morello Caterina vedova Olivetti, d'anni 56, operaia nella Fiat San Giorgio, mentre attendeva al suo lavoro cadde in modo da riportare la frattura del cranio. Trasportata al San Giovanni, il dottor Melanotte la giudicò in pericolo di vita e la fece ricoverare nella sezione Bobbio.

Morte improvvisa.

Il manovale Giacomo Fenoglio, d'anni 63, in via Canova, mentre tirava un carretto venne colto da malore e cadde al suolo cadavere. Il decesso venne constatato dal generale medico cav. Girosi.

Furti.

Gli agenti addetti al Commissariato compartimentale di P. S. delle ferrovie dello Stato, fattisi nella scorsa notte procedato all'arresto di Giovanni Bernardi fu Giovanni e Umberto Cerico fu Carlo, carrettieri della ditta Carpanini, sorpresi in flagrante furto di merce in sosta nella stazione di Torino P. Nuova, piccola velocità.

Ignoti penetrarono, mediante scasso, nell'abitazione della signora Oddone Margherita, in via S. Quintino, 34, e vi rubarono L. 1500 in titoli del Prestito, L. 800 in buoni del Tesoro ed alcuni oggetti preziosi del valore di L. 200.

Cavalosa Gualtiero, abitante in via Nizza, n. 40, denunziò che durante una corsa tramviaria fu derubato del portafogli contenente lire 135.

Teatro Rossini

Alfonso Ferrero, ritornato da poco tempo sulle scene dialettali del Rossini, a lui famigliari come attore e come autore, darà questa sera la sua recita d'onore con un attraente programma, in cui è compresa una dizione poetica dello stesso beneficato, dal titolo: *Com' chiel l'a vist la mort*. L'intermezzo poetico che costituisce la novità della serata, sarà preceduto da un altro: *Le due coscienze*; e seguito dalla brillante commedia di Zoppis: *Marito e moglie*.

Per domani è annunziata la ripresa della brillante commedia di Cesare Demaria: *'L nì del cuco*.

Stato Civile di Torino

21 marzo 1918.

NASCITE: 18, cioè maschi 12, femmine 6.

MATRIMONI: Airone Carlo con Bartoli Gemma — Ugolotti Lorenzo con Renco Laura — Filippo Alberto con Ansaglia Luigia — Merlano Vincenzo con Vallino Maria — Grasso Mario con Gilli Giuseppa — Pepino Francesco con Michelotta Angela — Montel Luigi con Colombo Amalia — Oberto Francesco con Aprile Teresa.

MORTI: Tornielli Maria di Sebastiano, d'anni 22, di Torino, sarta.

Brenta Maria di Cristoforo, d'anni 42, di Piacenza, pettinatrice.

Fontana Lorenzo fu Giorgio, d'anni 37, di Frabosa, negoziante.

Maranello Caterina ved. Cominetto, d'anni 76, di Casalborgone, nubile, corso Regina Margherita, 180.

Mondino Umberto di Giovanni, d'anni 24, di Ferrere d'Asti, bersagliere.

Ferrero Margherita n. Monti, d'anni 50, di Torino, casalinga, via San Francesco da Paola, 4.

Arrigoni Carlo fu Santino, d'anni 51, di Castelletto Sopra Ticino, falegname, via Cibrario, 100.

Bellino Vincenza fu Giuseppe, d'anni 68, di Torino, casalinga.

Molinari Maria fu Pompilio, d'anni 58, di Torino, nubile, via Genova, 3.

Garello Maria ved. Robinetti, d'anni 71, di Carignano, casalinga, strada del Salino, 153.

Boggio Luigi fu Tommaso, d'anni 79, di San Damiano d'Asti, fornaciaio.

Trivero Leonardo di Nicola, d'anni 23, di Riva Valdobbia, soldato 2.o bersaglieri.

Baggio Giovanna n. Fabbiola, d'anni 39, di Villarbasse, operaia.

Tosco Giovanni fu Giovanni, d'anni 47, di Mantova, operaio.

Bianchi Giuseppina ved. Cavallo, d'anni 56, di Mondovì, agiata, corso San Maurizio, 49.

Casale Felice fu Michele, d'anni 17, di San Giorgio, fabbro.

Martinengo Luigi di Antonio, d'anni 14, di Villabella Verona, muratore.

Esposito Achille fu Francesco, d'anni 49, di Morano, Marchesato, viaggiatore, via Garibaldi, 16.

Turchi Agnese n. Ferrua, d'anni 58, di Trinità, agiata, via Saluzzo, 55.

Più 2 minori d'anni 7.

Totale 27, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc., 19. Non residenti in questo Comune 1.

URODONAL

Ringiovanisce l'organismo

Reumatismo - Gotta

Renella - Artritismo

Uricemia - Obesità

Chi vuol evitare i reumatismi, l'indurimento delle arterie, l'insalubbiamento dei reni e l'obesità deve eliminare l'acido urico, questo veleno del nostro organismo, e fare cure metodiche di

URODONAL

GIUDIZIO MEDICO

«Essendo io uricemico, mi curo da tempo con questo ottimo preparato, ottenendo eccellenti risultati. Esso mi evita gli accessi altra volta frequenti e dolorosi all'alluce destro ed in altre parti del corpo. Lo prescrivo ai miei clienti, che ne sono soddisfattissimi.» Cav. Prof. Dott. E. TERMINI Med. Chir. R. Stabil. Termali SALSOMAGGIORE.

È l'alba di una seconda giovinezza, trionfale e giuliva che voi scorgete nel flacone d'URODONAL, il vostro salvatore, come in uno specchio. Abbiate in lui fiducia: ne constaterete subito i felici risultati.

Tassa di Bollo in più. Laboratori CHATELAIN, 26, Via Castel Morrone, Milano. Ogni diritto libro dei «Regimi».

Pagéol

Energico antisettico urinario

Preparato dai Laboratori dell'Urodonal.

Comunicazione all'Accademia di Medicina di Parigi (3 Dicembre 1915)

Guarisce presto e radicalmente:

Cistiti

Prostatiti

Filamenti

Malattie Vescicali

Uretriti

Il flac. L. 13.95 franco di porto L. 13.55 tassa di bollo in più. CHATELAIN, 26, via C. Morrone - Milano.

"Ma no, giovanotto,, del PAGEOL, nient'altro che PAGEOL!!

GIUDIZI DEI MEDICI:

Affetto da grave cistite acuta ricorsi al Pageol con esito veramente sorprendente. Dott.Cav. L. BARUFFALDI Colonnello Medico - Milano.

Il PAGEOL mi corrisponde ottimamente nei casi postumi prostatici delle blenorragie nonchè nelle blenorragie stesse. Dott. A. BAGLIANI Med. ord. del civ. Osped. di Vigevano.

Ho usato il PAGEOL in un caso di ipertrofia prostatica ottenendo buon risultato. Questo antisettico urinario può, ben a ragione far sopprimere le iniezioni uretrali costituendo il suo uso esclusivo una medicazione completa. Prof. Dott. G. DE LUCA Specialista in Ginecologia - Napoli.

Domande d'impiego 2
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 1

ABILISSIMO cucitore mano, preparatore, occuperebbesi seria ditta Selleria, Valigeria. — Rolandino, via Pinelli, 31.

CONIUGI bella presenza, pratici, cercano direzione Cafè, Cinema, Varietà o Teatro. — Scrivere De Pandis, via Reggio, 9.

DATTILOGRAFA corrispondente, conoscenza francese, contabilità, bella calligrafia, lunga pratica ufficio, impiegherebbesi seria Ditta. — Rossi, presso Ponzio, corso Principe Eugenio, 30.

GIARDINIERE ammogliato, referenze, occuperebbesi piccolo giardino periferia Torino. — Francione, via Juvara, 1.

INGEGNERE giovane, militesente, cinque anni lunga pratica tecnica e tecnico-amministrativa, cerca posto stabile, direzione ufficio tecnico, officina, presso seria Azienda. — Casella postale 165.

MILITESENTE trentacinquenne, scritture, già direttore impiegato, cerca impiego qualsiasi. — Scrivere De-Pandis, via Reggio, 9.

MONTATORE elettricista per impianti di forza e luce, oppure piccola centrale di manutenzione. — Via Urbano, 31, Navarelli.

PIANISTA buono, instancabile, cerca occuparsi cinematografo, Lingueria. — Rosso, via Pacardo...

PROFUGO occuperebbesi subito come massaro, sorvegliante lavori agricoli. — Piergo, via Bonafous, 11.

QUARANTACINQUENNE, bella presenza, pratico contabilità, paga operai, impossibilitata presentare certificato penale, ma con buone referenze e volontà, impiegherebbesi presso seria Ditta, anche come magazziniere. — Offerte Muspoli D., Pio V, 4.

SIGNORA sola distinta, occuperebbesi dama compagnia, direzione casa presso signora o piccola famiglia pel solo vitto. — Lingua, via Digione, 29.

SIGNORINA dattilografa, aiuto contabile, pratica lavori ufficio, bella calligrafia, impiegherebbesi. — Picconi, Maria Vittoria, 1.

SIGNORINA dattilografa ventiduenne, buoni certificati, impiegherebbesi. — Chiodasco, via Asti, 1.

SIGNORINA profuga, pratica fiduciaria, bar, cerca impiego. — Scrivere Alberione, via Salvario, 29.

SIGNORINA seria, bella calligrafia, pratica lavori ufficio, dattilografia, discreta cultura, occuperebbesi subito presso seria Ditta. — Via Lagrange, 9, Sacchi.

Uomo riformato, ottima presenza, passaggio 3.o istituto tecnico, conoscenza contabilità, capace corrispondenza francese, inglese, offresi segretario corrispondente ad importante Ditta, preferibilmente esportatrice. — Scrivere Ennio Sarti, corso Umberto, 54.

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CEDESI Tessitoria nastri, cinghie, fascie in Torino. — Scrivere Bava, via Parma, 29.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ACQUISTASI casolotto, giardino, villa, terreno Rivoli, Moncalieri. — Offerte postinale Pio Quinto, 13.

ACQUISTEREBBESI appartamento oppure palazzina bene ambienti, riferendo nel caso anche mobilio. — Indicazioni dettagliate località, prezzo, ecc., Merlino, via Artisti, 38.

CASCINA pochi giornate, irrigua, civile, rustico, acquisterei. — Bellini, corso Torino, 3, Pinerolo.

COMPRASI villetta moderna, quattro, otto camere, possibilmente scuderia, sui colli Torino o strada Rivoli. — Scrivere prezzo, posizione Postinale via Catania, 20.

ESPERO pagamento contanti palazzina situata località centrale Torino, provvista tutte comfort moderne, garage, ecc. — Indirizzare offerte casella 1032 C. Unione Pubblicità, Genova.

PICCOLA tenuta campagna Piemonte acquisterebbesi, facendo causa vitalizio. — Postinale via San Massimo, 15.

Domanda ed offerta di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI appartamentino ammobigliato indipendente, gas, luce. — Postinale via Po, 11.

CEDESI piccolo alloggio signorile Barriera Francia capitolazione in cambio di altro tale, vicinanza Ospedale Mauriziano o piazza Vittorio Emanuele. — Zorma, corso Casale, 17.

CERCANSI camera e salotto o piccolo appartamento possibilmente con bagno, molto elegantemente ammobigliato e centrale. — Offerte casella postale ...

CERCASI appartamentino mobiliato vicinanze Mole Antonelliana, due stanze letto e cucina. — Scrivere con offerta, corso Regina Margherita, 74 bis, Giordano.

D'AFFITTARE camera ammobigliata. — Corso Oporto, 22.

Camere ammobiliate e pensioni 6
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI camera ammobigliata indipendentissima. — Portinaia Corso Oporto, 17.

AFFITTO camera grande, matrimoniale persone serie. — Piazza San Carlo, 11.

CAMERA libertissima centro vicinissimo Portanuova. — Scrivere indicando prezzo, Achille Mazzi, posta.

CEDERSI da coniugi soli appartamentino 3-4 ambienti, presso via Sacchi, oppure camera o salotto, possibilmente con pensione, presso distinta famiglia. Importo remunerativo. — A. Lanti, Venti Settembre, 1.

CERCASI pensione famiglia per signorina, con o senza camera. — Maria Marmotta, via Pomba, 6.

DISTINTA pensione con camere, trattamento familiare. — Piazza Vittorio, 13.

PENSIONE sana, signorile, famigliare, camere moderne, novecinquanta. — Via Cavour, 7 bis.

Annunzi vari 7
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 1

A. Grande liquidazione stores e rideaux. — Via Consolata, 2 (cortile).

A prezzo inferiore specie comunali, Cooperative, tendiamo sapone pasta, estratto pomodoro, candele, mitteri, fichi, marsala. Splendido regalo alla nostra clientela. — Ditta Spai, via Belvedere, 7.

BUONA maleria consegnando ritratti, via Nizza, 101, licenza motociclista, esonero, carte diverse smarrite giorno 17.

CAUSA militare vendo fonografo con dischi. — Brunelli, corso Brescia, 49.

CAVALLI, vetture lusso vendo; visibili dalle 12 alle 15, 30 piazza Vittorio, 5.

CERCASI pronto vasto locale uso industria, possibilmente caldaia vapore, camino impiantato, preferibilmente Barriera Nizza, oppure altre località, purchè centro città. — Brucco, Cristoforo Colombo, 15.

COMPRO mobili usati, materassi, rame rucina. — Via Roma, 23, Ancorino.

DISTINTO laureato conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina, vedova fine, ricca, qualunque eventualità. — Casella postale 311, Torino.

MOBILIA occasione sposi, camera letto, pranzo, sa lotto Luigi XV, entrata, quadri, specchi, materassi vendo. — Gioberti, 58.

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale noce lucidata, causa partenza. — Galliardo Casale, 27.

PIANOFORTE acquistasi se vera occasione. — Offerte Donato, via Pastrengo, 20.

PIANOFORTI, finestrone compera. Bonelli, via Carcano, 6, Torino.

SCRIVANIE americane, piane, librerie, portamantelli, casellari, pezzi fabbrica. — Vanchiglia, 29.

VENDO torce, incudini, punzonatrici, bilanciere, bascules, torneci, cavalle, invetriata, facciata ferro, cancelli, paranco. — Bravo, via Sicilia, 23.

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

BERLISCHOOL, Roma, 13, incaricasi traduzioni commerciali, letterarie, tecniche. Esattezza, discrezione.

UFFICIALE conoscerebbe conversazione francese. — Scrivere Antonio Monaco, posta, Torino.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori 10
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

IMPORTANTISSIMA Ditta Torino rame legnami cerca piazzista, viaggiatore, inutile offrirsi se non veramente abile. — Scrivere Giovanni Bobondo, fermo posta, Torino.

Donne pratica, lecnica, occuperebbesi rappresentante, viaggiatore, piazzista. — Palmieri, via Deposito, 8.

Automobilismo, Sport, Biciclette 13
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 1

SOAT adatta camioncino vendo. — Via Mille, 33.

IL DIABETE

Rimedio nuovo infallibile. Ho trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura Chatarda fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale: le persone più disperate sono guarite con la cura Chatarda e molte lettere sono state pubblicate. Si può vivere molto, scomparire lo zucchero, si riprendono le forze ed la nutrizione. — La cura costa L. 16.60, anticipate, a: LOMBARDI e CONTARDI, via Roma, 345, Napoli. — Non si fanno assegni.

OSTETRICA

REGGIO Pensione. Massima segretezza. Cure mediche — Via Po, 9 (vicino Piazza Castello).

LEVATRICE A. MARELLA

PREMIATA - Cure segreto - Prezzi moderatissimi - Via Roma 21, piano 3.

Cav. Uff. O. BATTISTA. - Napoli

STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI

La marca universalmente preferita dai Signori Sanitari ed Ammalati

ISCHIROGENO flaccone normale	L. 4.40
flaccone monstre	19.50
ANTILEPSI flaccone	5.50
GLICEROTERPINA flaccone	3.30
IPNOTINA flaccone	3.30
CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI	3.90
CRISTALLI IODATI COMPOSTI	4.40
URONEFROS scatola con 12 dosi	7.70
GLICEROFOSFATI liquidi BATTISTA	3.30
PAIROM eupeptico flaccone	4.40
PAIROM fosfinico	4.40
PAIROM fosfarsinico	4.40
PAIROM fosfostricnarsinico	4.40
PAIROM fosfoiodarsinico	4.40
PAIROM fosfoferrarsinico	4.40
PAIROM fosfogualarsinico	4.40

Le dette specialità si trovano in vendita, ai prezzi suindicati (tassa di bollo compresa) presso tutte le principali Farmacie del Regno e presso l'Autore Cav. Uff. O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo, Napoli.

A richiesta si spedisce gratis l'opuscolo generale dei prodotti BATTISTA.

ULTIME NOTIZIE

Vittorioso scontro
al largo di Dunkerque
Quattro navi tedesche affondate

LONDRA, 21 (ufficiale).

Il vice ammiraglio comandante di Dover segnala che uno scontro fra cacciatorpediniere è avvenuto al largo di Dunkerque, tra le 4 e le 5 del mattino del 21 marzo. Due cacciatorpediniere inglesi e tre francesi impegnarono combattimento con un gruppo di cacciatorpediniere tedeschi che avevano precedentemente bombardato Dunkerque per dieci minuti. Il contrammiraglio comandante di Dover dice di ritenere che due cacciatorpediniere e due torpediniere nemiche furono affondate. Furono raccolti i superstiti di due torpediniere nemiche. Nessuna unità alleata è stato affondata. Un cacciatorpediniere britannico ha subito avaria, ma ha raggiunto il porto. Le perdite inglesi sono lievi. I francesi non ebbero alcuna perdita.

Tribù ribelli nel Belucistan inglese

Londra, 21, notte.

Un comunicato ufficiale dice che l'attitudine della tribù dei Maf nel Belucistan (Asia occidentale), da qualche tempo non soddisfacente, ha culminato in una serie di violenze, in alcuni casi con l'assistenza delle tribù dei Khohaus. I ribelli tagliarono i fili telegrafici, spararono sui treni e distrussero beni appartenenti al Governo. Essi attaccarono anche in forze i punti inglesi di Gumbaz e il forte di Munro dove furono completamente respinti con forti perdite. Siccome essi continuano in un atteggiamento provocatore sono in preparazione misure per punirli. Il Kan di Kelat ha fatto dono di una notevole somma per i malati ed i feriti durante queste operazioni.

Kherson occupata dai tedeschi

Basilea, 21, notte.

Un comunicato tedesco per il fronte orientale dice: In Ucraina le nostre truppe hanno preso la città commerciale marittima di Kherson.

La Palestina
sotto il regime degli Alleati

Londra, 21, notte.

Si hanno da buona fonte notizie circa le condizioni della Palestina dall'arrivo degli eserciti alleati. La destituzione del vecchio regime mussulmano, la cui politica consisteva principalmente nel porre una classe sull'altra, l'abolizione del sistema delle espulsioni, il completo rispetto del sentimento e dei diritti di tutte le sètte religiose e la condotta splendida dalle truppe britanniche si sono già fatte fortemente sentire in Palestina. E' questo il risultato ammirevole di successo dei sistemi britannici messi in confronto con la «cultur» delle Potenze centrali nelle regioni che caddero sotto il loro dominio. Nella parte liberata della Terra Santa la condotta delle truppe britanniche è stata apprezzata dall'intera popolazione, dai cittadini [illegible] e analogo apprezzamento si è fatto per il modo con cui furono risolte le spinose questioni religiose. L'Amministrazione britannica è considerata come un grande sollievo dopo la corruzione tirannica dei governanti turchi. I Tribunali britannici, per esempio, funzionano con generale soddisfazione, e vi appaiono persone che finora preferivano sopportare le ingiustizie piuttosto che sottostare ai corrotti Tribunali turchi.

Palloncini di gas venefico
gettati da un areoplano tedesco

Londra, 21, notte.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito americano in Francia, telegrafa in data 19 corrente: «Un aeroplano volò questa mattina e ieri sera sul settore americano nord-est di Toul, gettò palloni di caoutchouc di 15 pollici di diametro contenenti gas venefici. E' la prima occasione, per quanto si sappia, che si fa uso di velivoli per operazioni di questo genere. Fortunatamente questi palloni non produssero finora risultati, ma tutti i soldati sono furibondi per quella che chiamano guerra disonesta».

Il problema annonario in Austria
(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 21, notte.

Si è parlato in questi giorni di scioperi in Austria. I giornali viennesi non recano in proposito alcuna notizia. Tuttavia si apprende oggi che il ministro Seidler ha ricevuto una Commissione di deputati socialisti, che gli espose i «desiderata» degli operai. La prima domanda riguarda la diminuzione della razione di grasso. Seidler dichiarò che lavora in modo di vincere tutte le difficoltà che si manifestano nel campo dell'alimentazione.

La «pace russo-teutonica»

Aspre rampogne dei socialisti

Zurigo, 21, notte.

Il Reichstag ha continuato a discutere la pace di Brest-Litowsk. La discussione si chiudeva probabilmente oggi, coll'approvazione del trattato. Fra i discorsi notevoli pronunziati vi è quello di Ledebour, socialista indipendente. [illegible]

[illegible]

Gli alleati si sono [illegible] — La situazione in Lituania e Curlandia. Noi ci troviamo [illegible] la provincia di Chelm, che apparteneva storicamente alla Polonia, fu assegnata all'Ucraina al solo scopo di creare una ragione permanente di dissidio fra questi due popoli vicini. E' sempre stata questa la seconda politica pangermanista, tendente a provocare nuove guerre. Westarp ha qui approvato la pace di violenza. Stresemann è apparso tutto contrario al marchese di Posen. Il marchese di Posen disse infatti: lateci la libertà di pensiero! Stresemann disse invece al maresciallo Hindenburg: Rinuncio a qualunque idea. Intendi qual cosa devo pensare. Gli altri partiti fanno la stessa cosa (Ilarità). La mozione di pace del 19 luglio ormai non è più che una burletta. Noi ci troviamo in realtà di fronte ad una maggioranza compatta che vi dal conservatore Westarp ai socialisti Scheidemann. Se la maggioranza del popolo, che sta dietro di noi, potesse parlare liberamente, forse solo allora si potrebbe avere rapidamente la pace, la vera pace dei popoli. Per essa noi lavoriamo infaticabilmente e non diverremo di potere vincere».

Oggi si conosce pure integralmente il discorso che pronunziò David a rappresentanza dei socialisti ufficiali. Alcuni punti del suo discorso devono anche essere sottolineati. L'oratore rilevò come basta una semplice dichiarazione militare anche per la lettera diretta al Cancelliere dell'Impero e, accennando all'intervento in Finlandia giustificato dal desiderio di mettere l'ordine, continuò: «Ma se non si può parlare d'ordine neppure a Berlino, dove avvengono giornalmente frequenti furti, mentre in tutta la Germania rapine, delitti e furti sono all'ordine del giorno, come si può parlare del desiderio di portare l'ordine in altri paesi? Che cosa diremo noi se una Potenza straniera progettasse di venire a proteggere la sicurezza pubblica nel nostro paese? E' spaventevole vedere che sorgerà tra le masse la credenza nel vedere che il loro movimento operaio socialista è abbattuto dalle truppe tedesche. Secondo la stampa norvegese, il vero scopo dell'intervento in Finlandia e quello di costituire una monarchia con un principe tedesco. Tutta la politica tedesca segnata in Oriente sembra non abbia che lo scopo di guadagnare le simpatie delle grandi masse verso la Germania. Questa politica è una sfida a tutte le forze democratiche, è una sfida al proletariato dei paesi confinanti che tendono alla libertà. Quei popoli liberatisi dall'oppressione czarista, devono scorgere un pericolo nuovo di dominazione straniera. Se questa politica sarà attuata ne verrà come conseguenza inevitabile che tutti i territori ad oriente diverranno dei focolari irredentistici. Si è visto come le correnti ostili vanno col popolo, ma l'adozione di una politica di violenze suscitava un nuovo movimento panslavista che trovava degli echi e delle ripercussioni anche in Austria, un movimento panslavista allo scopo di rompere e spezzare la Austria tedesca. Questa è la politica che si ottiene attenuando la violenza. Si è forse ottenuta una pace forte? No, una pace basata sul potere militare e la pace più debole che possa esistere. La Germania non può risolvere il compito della sua politica mondiale con simili sistemi».

Il trattato sarà oggi discusso alla Commissione del bilancio. L'assemblea plenaria fissò quindi l'ora. L'approvazione del trattato è sicura. Ma se nella rappresentanza popolare le voci contrarie sono scarse, numerose nei giornali. [illegible]

[illegible]

Kerenski a Christiania
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, notte.

L'*Agenzia Radio* riceve da Stoccolma che l'ex-presidente del Consiglio russo, Kerenski, è giunto a Cristiania. D.-R.

La mobilitazione civile in Austria

Zurigo, 21, notte.

La legge per l'obbligatorietà generale del lavoro in guerra è stata presentata ieri alla Camera austriaca. Essa dovrà aver vigore sino ad un anno dopo la conclusione dell'ultima pace con le Potenze europee, ma il Governo potrà revocarla anche prima. Vi sono soggetti gli uomini dal 17 al 60 anni compiuti e le donne dai 18 al 40 compiuti. Ne sono esclusi soltanto coloro che godono del privilegio della extra territorialità, gli impiegati pubblici, i membri delle assemblee legislative, i militari, i preti, i nobili, i professori. [illegible] provincie, dei distretti e dei Comuni.

La «Reichspost» di Vienna annuncia che parecchi deputati hanno presentato interpellanze circa gli scandali del commercio del cuoio. Le varie amministrazioni centrali hanno [illegible] dell'esercito la merce che taluni han guadagnato sino a 200 milioni di corone.

Il Governo tedesco
nella vertenza olandese
(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 21, notte.

I circoli politici berlinesi, di fronte alle domande dell'Intesa all'Olanda, come telegrafa alla «Münchener Neueste Nachrichten» da Berlino, ritengono che l'adempimento delle pretese degli avversari degli Imperi centrali da parte dei Paesi Bassi costituirebbe una evidente violazione di neutralità. La Germania, pur tenendo conto del vantaggio che ricava nel mantenere relazioni di buon vicinato coll'Olanda, dovrà tuttavia trarre le dovute conseguenze dalla nuova situazione stabilendo nuove condizioni economiche all'Olanda, ciò che aveva evitato sinora, tenuto conto della sua neutralità. Quali siano queste condizioni e cosa che Berlino sta attualmente studiando. Infatti già ieri alla Commissione del bilancio furono fatte dichiarazioni confidenziali da parte del sottosegretario di Stato von Busch, circa la situazione manifestatasi in Olanda. Si impegnò un dibattito confidenziale. In Germania si fa istanza una campagna vivissima per indurre tutti i neutrali ad intervenire a favore dell'Olanda. La «Militar Zeitung» di Vienna dice che vi è uno scambio di idee tra i neutrali d'Europa per prendere posizione in favore dell'Olanda, tanto più, dice il giornale, che l'Intesa farebbe alla Spagna domande simili a quelle fatte all'Olanda. Naturalmente sono Olanda e Spagna che tendono soprattutto a voler forzare i neutrali.

Commenti francesi
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 21, notte.

La questione olandese è seguita dai giornali francesi con grande attenzione. Sembra che l'ultimatum adottato dall'Olanda, abbia sconcertato tutti. Infatti, malgrado l'ultimatum della Germania possa far apparire che l'Olanda dia soddisfazione alle domande dell'Intesa, questa sembra ancora che soltanto siano delle concessioni fatte dall'Olanda. La nota di carattere ufficioso rileva che le riserve di cui il Governo olandese accompagna la sua accettazione di massima vengono ad annullare la portata dell'accettazione. Infatti le riserve sono di due specie. Le une riguardano la libertà degli equipaggi, alcune condizioni circa il contingentamento delle merci, nonché il carbone delle stive e non solleveranno, sembra, alcuna opposizione da parte dell'Intesa. Invece le altre sono inaccettabili. E' così che l'Olanda, per cercare di non urtarsi coi tedeschi, vorrebbe che le sue navi mercantili fossero armate a difesa contro i sommergibili. L'Olanda domanda inoltre che le sue navi servano a trasportare nè truppe, nè contrabbando di guerra. Per le truppe nessuna difficoltà. Non è l'intenzione dell'Intesa di servirsi di queste navi per il trasporto di truppe e di materiale. Ma per ciò che riguarda il contrabbando di guerra la pretesa olandese è inaccettabile, perchè attualmente non vi è quasi più merce che non sia qualificata come contrabbando. Inoltre la pretesa di non armare le navi significa esporle ad un sicuro affondamento. Si vede che l'Olanda ha cercato di accontentare le due parti e non è riuscita che a scontentarle tutte.

L'Olanda — conclude la nota — dovrà tuttavia prendere una decisione e questa non potrà essere equivoca. Il mantenimento delle pretese avanzate sarebbe considerato dall'Intesa come un rifiuto. Si hanno poi dall'Aja interessanti particolari sull'offensiva economica della Germania in Olanda. Grandi sforzi sono fatti dalle case tedesche per stabilire contratti per la consegna di merci in Olanda durante i due anni dopo la guerra colla condizione che i prezzi fissati dai contratti saranno ridotti man mano che il costo della produzione diminuirà. Importanti contratti sono già stati conclusi per i cappelli di feltro e di paglia. I cappelli di feltro, quantunque forniti dalle case tedesche, avranno la marca inglese. Un importante contratto concluso per la durata di due anni per la fornitura di cappelli di paglia prevede che le consegne per questa stagione. Questi cappelli, che si dicono fabbricati in Germania, sono di origine italiana; la marca italiana è stata ricoperta con una marca tedesca. Si crede che questi cappelli siano stati rubati o requisiti nei paesi italiani occupati dalle truppe austro-tedesche. I tedeschi fanno anche tutti gli sforzi per acquistare articoli di ufficio nei paesi neutri. Questi articoli sono inviati in Germania e poi rivenduti alle case neutre come se fossero di fabbricazione tedesca.

Sulle conseguenze
della capitolazione romena

Parigi, 21, notte.

L'*Echo de Paris* esamina quali possano essere le conseguenze militari della capitolazione romena. «Esse possono essere considerevoli se la Germania, come da prevedersi, usa queste forze per meglio definire la sua conquista. [illegible] Ma il giornale si domanda: «Quale sarà la situazione ne risulta per l'esercito di Salonicco? In Macedonia la coalizione nemica ha attualmente un gruppo di eserciti composto della 1.a e 2.a armata bulgara, della 11.a armata tedesca ed un gruppo austro-ungarico detto di Albania. In tutto 13 Divisioni di fanteria bulgara, con 211 battaglioni, due Divisioni di fanteria austriaca, che formano un totale di 22 battaglioni, due Divisioni di fanteria tedesca, il cui insieme conta 17 battaglioni, [illegible]

[illegible]

Gli austriaci [illegible] Bisogna aggiungere a questo totale una divisione di cavalleria bulgara e sette divisioni e mezza ungheresi. Ma per non prestare false impressioni, bisogna aggiungere che queste divisioni alla vigilia di riprendere [illegible] combattenti. Inoltre da parecchi mesi in modo ordinato e costante questa divisione fu privata degli elementi migliori. Per non volendo trarre delle conseguenze certe da questi avvenimenti, [illegible] che è molto probabile che, data la vicinanza del fronte moldavo con quello di Salonicco, gli Imperi centrali possono essere tentati di cercare di risolvere definitivamente il problema balcanico a loro favore.

L'accordo franco-italiano
per le assicurazioni sociali

Parigi, 21, notte.

La Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge per la ratifica dell'accordo concluso il 9 agosto 1917 tra la Francia e l'Italia, relativamente alle facilitazioni accordate ai nazionali dei due paesi che lavorano all'estero per fruire delle assicurazioni sociali. (Stefani).

Il mutamento
nel Ministero della Guerra

Roma, 21, notte.

Il fatto politico del giorno consiste nell'improvviso mutamento del ministro della guerra. Il mutamento fu improvviso per il pubblico, non per il mondo politico, poichè si sapeva che sin dal 8 marzo il generale Alfieri aveva manifestato il proprio desiderio di lasciare il Ministero della guerra, per assumere un comando in zona di guerra. L'on. Orlando non potè prendere una decisione immediata, avendo dovuto subito dopo partire, prima cogli onorevoli Nitti e Bissolati per la zona di guerra, dove conferirono col Re e col generale Diaz al Quartiere Generale, e poscia, avendo dovuto recarsi coll'on. Bissolati alla conferenza di Londra. Durante il soggiorno all'estero del presidente del Consiglio il generale Alfieri insistette presso l'on. Orlando, perchè il suo desiderio venisse assecondato. La nomina del nuovo ministro della guerra doveva naturalmente ottenere il gradimento del comandante supremo. Perciò non è escluso che nel colloquio avvenuto a Torino tra il generale Diaz e l'onorevole Orlando si sia parlato anche della nomina del nuovo ministro (*18 righe censurate*). Il generale Zupelli potè nel pomeriggio prestare giuramento e prendere possesso del suo nuovo ufficio (*5 righe censurate*). Il Governo ha voluto che nulla trapelasse del mutamento imminente ed ogni accenno, anche lontano, ad esso venne inesorabilmente impedito. Però nel mondo politico l'effetto del mutamento, che avviene in un Ministero così importante in un momento importantissimo dal punto di vista militare, era già scontato. Quanto all'importanza del momento militare essa è confermata da telegrammi particolari da Zurigo, i quali recano che, secondo notizie colà giunte, le città di Udine si sta evacuando, e così anche Belluno, Cividale e le località principali del Veneto invaso dal nemico. Queste notizie, che viene interpretata in senso a noi favorevole, attesta dell'importanza che il fronte italiano assumerà. Il generale Alfieri lascia il potere in mezzo ad un coro di elogi. La nomina del suo successore ha suscitato a Montecitorio ed a Palazzo Madama una infinità di commenti in vario senso. Il generale Zupelli viene al Ministero per la terza volta. Fu nominato la prima volta per designazione di Cadorna e dell'on. Salandra l'11 ottobre 1914 e fu riconfermato nella carica nel novembre successivo, allorquando si ebbe un rimpasto nel Ministero Salandra in seguito alla morte del marchese Di San Giuliano ed alle dimissioni di Rubini. Uscirono in quella circostanza dal Ministero gli onorevoli Dari e Rava, il primo per dare posto al dicastero di grazia e giustizia all'attuale presidente del Consiglio, on. Orlando. Il generale Zupelli rimase nel Ministero Salandra altri quindici mesi. Si dimise nell'aprile del 1916 per dissensi col capo di Stato Maggiore. Fu allora chiamato a succedergli il tenente generale Morrone, che, a sua volta, cedette il posto nel luglio del 1917 al generale Giardino, a cui è succeduto nel novembre del 1917 il generale Alfieri.

Nel luglio del 1917 il generale Zupelli chiese ed ottenne di essere collocato in posizione ausiliaria. Alla vigilia di essere richiamato in servizio attivo per assumere il comando di un corpo d'armata in zona di operazioni, viene nuovamente nominato ministro della guerra. Allo stato di servizio politico del generale Zupelli occorre aggiungere che egli fu tra i primi senatori ad iscriversi nel Fascio di difesa nazionale, partecipando alle riunioni e firmandone i manifesti. La sua nomina rende vacante il posto di sottosegretario di Stato, poichè il generale Montanari intende, come il suo ministro generale Alfieri, lasciare il Ministero per assumere anch'egli un comando in zona di guerra. La nomina del nuovo sottosegretario sarà fatta a brevissima distanza quella del ministro. Se novità non sopravverranno, il Consiglio dei ministri sarà tenuto nel pomeriggio di sabato. Continuano intanto le laboriose giornate del presidente del Consiglio. Stamane l'on. Orlando intervenne ad una colazione offerta presso le rovine del Palazzo dei Cesari al delegato del tesoro degli Stati Uniti, sir Crossby. Vi parteciparono, oltre al ministro del tesoro ed al sottosegretario Visocchi, l'ambasciatore degli Stati Uniti, sir Nelson Page, ed i componenti della missione militare americana che si trovano attualmente a Roma. Vi fu uno scambio di brindisi ispirati a sentimenti di fratellanza nella lotta destinata a stringere sempre più i vincoli che legano gli Stati Uniti all'Italia. Il delegato americano riparte portando dall'Italia un piano finanziario destinato ad arrecare grandi vantaggi all'Italia. L'on. Orlando, dopo avere conferito col nuovo ministro della guerra e con vari altri ministri, ha oggi inoltre avuto un colloquio coll'on. Salandra. Può darsi che il colloquio si riferisca a questioni relative all'Acquedotto pugliese, affidate dal Governo allo studio dell'on. Salandra. Le decisioni del Consiglio dei ministri sono attese per la loro importanza con vivo interesse. **S.**

I risultati dell'inchiesta
sulle pretese rivelazioni di Ador
ad un rappresentante del Governo italiano

Berna, 21.

La Commissione per la neutralità ha fatto al Consiglio nazionale la seguente dichiarazione: «Un membro della Commissione per la neutralità informò la Sotto-Commissione della Commissione stessa del Dipartimento politico di una voce corsa sul conto del capo di tale Dipartimento, Ador, relativa a fatti che si sarebbero svolti durante il secondo semestre del 1917. Egli chiese una istruttoria sulla questione di sapere se era esatto che il consigliere federale Ador comunicò al rappresentante del Governo italiano a Berna informazioni sull'offensiva progettata dagli Imperi centrali contro il fronte italiano. La Sotto-Commissione decise di accogliere tale domanda e di ordinare l'inchiesta. Essa prese cognizione dei documenti del Dipartimento relativi a tale questione, udì le spiegazioni verbali fatte dal Presidente della Confederazione e dal consigliere federale Ador. La Commissione per la neutralità, dopo aver preso cognizione del rapporto della Sotto-Commissione, unanime dichiarò che i rimproveri rivolti al consigliere federale Ador non sono fondati, che la sua attitudine è stata assolutamente corretta e che non potrebbe dar luogo ad alcuna critica, come del resto è stato già constatato nel comunicato del Consiglio federale del 7 marzo. La Commissione riconosce ed afferma, fra l'altro, il diritto dei suoi membri di sollevare dinanzi ad essa e dinanzi alle Sotto-Commissioni tutte le questioni che presentano un carattere politico; constata che quel suo membro che sollevò la questione fece uso di tale diritto in modo assolutamente irresponsabile, corretto e leale. Deplora e biasima l'indiscrezione, di cui ignora l'origine e le circostanze che permisero la divulgazione del contenuto di un rapporto confidenziale inviato al Consiglio federale da uno dei suoi rappresentanti diplomatici all'estero, e che diede nel pubblico informazioni completamente inesatte sul contenuto, sul senso e la portata reale del rapporto stesso. La Commissione ha l'onore di rapportare al Consiglio nazionale di considerare l'incidente esaurito da questa dichiarazione». Nessuno domandando la parola, il presidente dichiara esaurito l'incidente. (Stefani).

La vita dei prigionieri di guerra
in Austria

Roma, 21, notte.

Il corrispondente dell'«Epoca» da Genova si è recato a Nervi per visitare i 300 prigionieri rimpatriati dall'Austria. «Alcuni di essi non sono che ossa e pelle, mal ridotti dalla lunga fame sofferta, prostrati fino alla allucinazione; i più di questi 300 infelici caddero prigionieri nelle dolorose giornate dello scorso ottobre, ma non sono di quelli di Caporetto, nessuno di loro ha tradito. Fatti prigionieri, venivano inviati a fronte verso Lubiana e lungo il percorso spogliati di tutto, ricevevano in cambio scarpe rotte e colpi nella schiena col calcio del fucile. Molti però erano costretti sotto la pioggia a spostare le batterie. Dal fronte a Lubiana, in tre giorni di duro cammino non ebbero che un pezzo di pane o [redacted] polenta. Da Lubiana, su treni infami, furono concentrati a Mathausen, ove ricominciò l'aspro calvario della fame. Ricevevano al mattino una broda chiamata thè, [redacted] mezzodì una pagnotta di pane impossibile, i cui 800 grammi dovevano essere divisi fra 8 prigionieri, ciascuno dei quali si presentava con una bilancetta di legno per garantirsi contro la frode di un solo milligrammo. Si pesava il pane come si pesa l'oro; una aringa cruda e salata veniva pure divisa in otto parti e metteva una sete che era quasi impossibile soddisfare. Alla sera acqua calda con barbabietole tali e quali erano state levate dalla terra. Costretti a dormire per terra, l'uno addosso all'altro, molti hanno contratto mostruose deformazioni degli arti; altri vennero ridotti in tale stato da non potersi reggere in piedi. Pure di notte si trascinavano nel campo stimolati dalla fame, in cerca di immondizie. Al mattino le sentinelle perlustravano le baracche e tiravano formidabili calci ai prigionieri che ritardavano ad alzarsi dal loro giaciglio e taluni di essi ogni mattina non si alzavano più.

Si riduia ai prigionieri di adibirli a lavori che procurino loro quanto basti a sfamarli, ma quando sono ridotti senza forze tanto da non potersi reggere, sono costretti a compiere lavori faticosi. Solo quando sono ridotti in fin di vita vengono ricoverati in ospedali dove hanno tanta cura che più di uno ha avuto i piedi congelati per il freddo. Quei prigionieri che l'Austria ci ha restituiti ora sono giunti a Nervi con gli stessi panni, con la stessa camicia che portavano quando furono fatti prigionieri. Gli aguzzini di Mathausen ricusano di mandare al lavoro chi si sente affranto in forze, ma quando hanno bisogno di uomini per lavoro, circondano la baracca da loro designata e da essa spingono fuori a forza i disgraziati, parecchi dei quali non ritornano e quelli che ritornano se l'ora del rancio è passata restano senza mangiare».

Sulla proroga della legislatura

Roma, 21, notte.

E' stato annunziato che il Governo sta per presentare un disegno di legge per la proroga di un anno dell'attuale legislatura, la cui durata verrebbe a scadere nell'ottobre prossimo.

L'on. Schanzer, interrogato dall'*Epoca* intorno a tale questione, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Pur riconoscendo l'assoluta necessità di prorogare i poteri della Camera, ha tuttavia osservato che la questione dal lato politico ha altresì notevole importanza, in quanto le disposizioni fondamentali dei Governi costituzionali ed i principi dei paesi democratici esigono il rinnovarsi a periodi non troppo lunghi della rappresentanza nazionale. Perciò egli ritiene che, trattandosi di questione delicata, il potere legislativo debba fare un uso discreto delle sue funzioni e la proroga non debba avere un carattere indeterminato di tempo, ma sia limitata al tempo strettamente necessario in relazione alle presenti eccezionali contingenze. La proroga, quindi, non dovrebbe farsi con una formula dipendente dal corso degli avvenimenti, ma dovrebbe estendersi ad un periodo di tempo determinato, salvo nuove proroghe qualora fossero necessarie. Quello che interessa è che la proroga non significhi che la legislatura debba necessariamente durare sino alla scadenza della proroga stessa. Invece la proroga deve segnare un termine massimo, rimanendo sempre salva la facoltà costituzionale del Re di sciogliere la Camera, salvo convocarne un'altra entro il termine fissato dallo Statuto. Una legge di proroga della Camera ha un carattere puramente eccezionale e transitorio e non potrebbe vincolare od annullare una facoltà che costituisce uno dei principi fondamentali della nostra Carta costituzionale».

Il processo di Genova
per alto tradimento

Genova, 21, notte.

Appena aperta l'udienza, il Tribunale respinge l'istanza fatta ieri dalla Difesa. Il presidente deplora la gazzarra fatta da alcuni ragazzi ieri sera, all'uscita degli accusati. Viene quindi ripreso l'esame dell'Huber. Egli nega di aver fatto qualsiasi azione che potesse essere in contraddizione coi suoi doveri di ospite. Non fece commenti all'andamento della nostra guerra, essendo sua abitudine di non fare mai apprezzamenti sulla guerra. Quando fu licenziato dalle Officine Elettriche Genovesi gli vennero liquidate diecimila lire. Ha i suoi capitali in Isvizzera. Ammette che si fregiava della stella, distintivo tedesco, durante la guerra. Dopo altre dichiarazioni senza importanza, si passa all'interrogatorio della Martin. Non mostrò mai nessuna delle sue lettere al Locker. Le lettere che essa mostrò al Saamell furono anche lette da tutti gli altri. Erano lettere e cartoline di adoratori. Non chiese informazioni sulla guerra a coloro quando vennero in licenza e non ricevette mai biglietti da nessuno per comunicarli agli ufficiali. Si limitò a leggere qualche lettera al Saamell, il quale non le ebbe mai in mano. Non ricevette nessun regalo dalla Svizzera dal Rheinshaim. Le lettere degli ufficiali italiani furono sequestrate e restituite perchè non contenevano nulla di male.

Prima di procedere all'esame dei testi si legge l'interrogatorio reso in istruttoria dalla Liebenthal. Conobbe il Martel a Milano e ad Oneglia e nel 1910 egli la chiamò come impiegata alle Officine Elettriche Genovesi. Prima della guerra andava al Consolato tedesco, dove era impiegata una sua sorella, ora morta. Nel 1915 sposò il sott'ufficiale della marina italiana Izzo. Non servì i direttori tedeschi che nell'ufficio. Nel 1916 si impiegò nella Casa Steicher. Non brindò alla disfatta di Caporetto. Il marito le telefonò da Roma che era contento di essere stato trasferito a Genova.

Si sente il tenente-colonnello Falcone cavaliere Rodolfo. Le Officine Elettriche Genovesi, egli dice, fecero molto spionaggio e prima della guerra fecero propaganda commerciale ed industriale per i tedeschi. La Liebenthal, che era tedesca, aiutò questa propaganda durante la neutralità. A tale scopo, con l'aiuto del Rheinshaim, sposò l'Izzo. I tedeschi cercarono di trovare chi facesse saltare, per 30 mila lire, l'officina centrale della Società Negri. In seguito a denunzia fatta nell'ottobre scorso, si fecero indagini e perquisizioni, e si procedette agli arresti. Il Locker aveva l'anima di un tedesco. Il Saamell disponeva di forti somme e non era obbligato a renderne conto. La Martin comunicava ai nemici notizie della nostra guerra. Non può accertare che al Circolo svizzero si sia brindato alla nostra sconfitta. Dimostrò infine come si interessò la comunicazione dell'Izzo colla Liebenthal.

Il secondo teste è il colonnello Paolo Minto, ispettore degli stabilimenti ausiliari e industriali liguri e incaricato del servizio disciplinare degli stabilimenti. Nell'ottobre del 1916 ebbe i primi sospetti sulle Officine Elettriche e fece una relazione. Il primo sospettato fu lo svizzero tedesco Muller, che faceva troppe passeggiate presso gli stabilimenti militari. Fu arrestato alla Foce mentre prendeva delle fotografie, e venne processato ed assolto. L'ing. Totti, marito di una tedesca, benchè trentino, diede sospetti di falso patriottismo. Mentre era sorvegliato morì. Furono poscia sorvegliati il Locker, il Saamell e l'Huber. Il Locker parlava cogli impiegati di cose militari. L'Huber sembrava più neutrale. Le Officine Elettriche Genovesi possono sfruttare tutta l'energia della Centrale Negri, che arriva a Genova, e quindi tutta la produzione bellica della Liguria; perciò egli aveva ritenuto opportuno la requisizione dell'azienda senza alterarne le funzioni tecniche. Le Officine Elettriche Genovesi avrebbero potuto compiere un'opera di sabotaggio se non fossero state attentamente sorvegliate. L'udienza è tolta a mezzogiorno.

NOTIZIARIO ITALIANO

Il Consorzio granario provinciale di Alessandria, ritenuta la estrema necessità ed urgenza di provvedere a raccogliere il grano requisito ed ancora da ritirare dai privati detentori, impone di intensificare l'opera della Sotto-Commissioni di requisizione, alle quali fu aumentato nuovo personale e furono concessi maggiori mezzi. Perchè l'opera si possa compiere con la prontezza indispensabile è necessario che i signori sindaci ed i segretari comunali coadiuvino con ogni zelo l'opera delle Sotto-Commissioni d'incetta del grano. Il Consorzio avverte inoltre che la superiore Autorità è disposta a reprimere severamente qualsiasi omissione, anche soltanto negligente, ed a provvedere a colmare le lacune dell'opera dei sindaci e dei segretari con l'invio di commissari a soldati spese dei sindaci e dei segretari nei Comuni in cui la Commissione non si sentisse saldamente appoggiata e validamente coadiuvata dalla Autorità municipale.

Dai funzionari della Questura di Alessandria sono state elevate le seguenti contravvenzioni per violazioni ai decreti luogotenenziali relativi ai consumi: Biancardi Santo, panettiere del Sobborgo Cristo, per vendita di pane di forma diversa da quella prescritta; Novelli Carolina, esercente salumeria in Alessandria, per vendita di formaggio a prezzo superiore al calmiere; Bellide Giuseppina, esercente pasticceria, perchè teneva in negozio cioccolato avvolto in stagnola; Rovielio Giovanni, pizzicagnolo, perchè teneva esposto formaggio in vetrina senza il relativo prezzo e l'anno di produzione; Polatti Adalgisa, pizzicagnola, perchè si rifiutava vendere dello zucchero; Rossini Pietro, panettiere in piazza della Lega, perchè vendeva dopo le ore 13 del pane caldo; Campassi Giovanni, pizzicagnolo, per vendita di formaggio superiore al calmiere e per irregolarità nel peso. Inoltre è stato multato della somma di L. 4300 il mugnaio Lanfranco Domenico, esercente mulino elettrico nel Comune di Valfenera (Alessandria).

Un pericoloso pregiudicato settantenne, certo Costantino Conte, nativo di Sestri Ponente, domiciliato a Savona, di mestiere facchino, penetrato in un albergo cittadino, estrasse una baionetta austriaca minacciando di morte chiunque si fosse avanzato. Seguì una fuga generale. Accorsi i carabinieri Cotto e Macocco, si slanciarono armati contro il forsennato, che tentò di colpirli. Dopo breve lotta il vecchio, disarmato, veniva tradotto alle carceri. Il Conte è autore di gravi reati.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	21	20		21	20
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	632 —	635 —
3 0/0 perpetua	[illegible]	[illegible]	Banca Rio Tinto	— —	— —
Id. 5 0/0 ammort.	71 15	71 15	Metropolitain	475 —	475 50
Id. 3,50 0/0 ammort.	— —	[illegible]	Azioni Suez	4810	4825
Prest. franc. 5 0/0	[illegible]	[illegible]	Thomson	752 —	758 —
Tunisino	[illegible]	[illegible]	Azoturo	374 —	373 —
R. Argentina 1906	— —	— —	Obblig. Lombarde	173 50	160 —
» » 1909	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Rendita 4 0/0	— —	— —	Ferr. Spagna	390 —	395 —
Obbl. Bulgare 1907	— —	[illegible]	Saragozza	435 50	436 —
R. Egiziana 4 0/0	[illegible]	[illegible]	Ferr. di Piemonte	115 —	119 —
R. Spagnuola est.	— —	— —	Rio Tinto	1804	1809
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Sosnowice	— —	— —
R. Italiana 3,50 0/0	— —	[illegible]	Brasile 5 0/0 '95	— —	76 50
Portoghese nuova	— —	— —	Brasile [illegible]	— —	41 50
R. Russa 3 0/0	[illegible]	[illegible]	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	[illegible]	[illegible]	Chartered	23 25	23 50
» » 4,50 0/0	[illegible]	[illegible]	De Beers	362 —	363 50
Rend. Serba 4 0/0	[illegible]	[illegible]	Fastvrta	— —	72 75
Rendita Turca	[illegible]	[illegible]	Goldfields	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Goldfields	[illegible]	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]	[illegible]	Randfontein	— —	— —
Credito Fondiario	[illegible]	[illegible]	Rand Mines	72 50	73 75
Credito Lionnese	1030	[illegible]	Cambio su Italia	67 —	67 —
Banca Ottomana	— —	— —	Chèques su Londra	27 18	27 18

BORSA DI LONDRA

Londra, 20 — Prestito francese [illegible]; Nuovo Prestito francese [illegible]; Nuovi Consolidati 54 1/8; Egiziano unificato [illegible]; Rendita spagnuola 116 [illegible]; Rendita [illegible]; Marconi [illegible]; Argento in verghe [illegible]; Rame contanti 110. Chèque su Italia 40,11, 40,9.

Amsterdam, 20 — Cambio su Berlino 40,80.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (C.ia Tina Di Lorenzo) — Ore 20,45: «La cena delle beffe», poema drammatico di Sem Benelli (Serata di Ruggero Lupi).

CARIGNANO (C.ia L. Carini-Gentilli) — Ore 20,45: «La rivolta», commedia — «Una lezza di [illegible]», farsa (Serata di Luigi Carini).

ALFIERI (C.ia Musco) — Ore 20,45: «L'aria del continente», commedia in 3 atti di Nino Martoglio.

BORSE (C.ia d'operette M. Parisi) — Ore 20,45: «La Poupée», operetta di Audran.

ROSSINI (C.ia Testa-Bonelli) — Ore 20,45: «La mia violenza» — «Matilde e [illegible]» (Serata di Alfonso Ferrero).

GIANDUJA — Riposo.

MAFFEI — Ore 20,15: Varietà per famiglia.

TEATRO IRIS Compagnia Operette Tega e Varietà.

MERIDIANA — Ore 19: Attrazioni e Operette.

CINEMA ALFI — «Trionfo della vita», dramma.

Ponzo Giovanni, gerente.

Il 16 corr. a [illegible], in seguito ad incidente aviatorio, mentre raggiungeva la gloria agognata, lasciava la giovane esistenza il

PILOTA

GUGLIELMO LENGHI

Tenente nei Lancieri Montova (25.o)

Straziati, ne danno il doloroso annuncio: il padre RICCARDO; i fratelli GIULIA e GUIDO; lo zio ENRICO MAZZOLI e cameria, col parenti tutti.

Si dispensa dalle visite, e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte all'immenso dolore.

Torino, via Sant'Anselmo, 24. (A

Nell'ultima ora del dì 20 di marzo chiudeva la sua virtuosa e laboriosa esistenza

Giuseppina Blengini

Vedova del Dottor Pietro Caviglia

La figlia INES GHESIO VOLPENGO in CASALINI; il genero Dottor GIULIO CASALINI, Deputato al Parlamento; i parenti tutti, costernatissimi, ne danno il luttuoso annunzio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo il 22 marzo, a ore 16,30, partendo dalla dimora dell'estinta, in corso San Maurizio, 25.

Non s'inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Si ringraziano fin d'ora quanti hanno partecipato e quanti parteciperanno al grande cordoglio della famiglia. 4068

Mercoledì, improvvisamente, mancava ai suoi cari, a soli 39 anni, il

Prof. Rag. ENRICO MARSICANO

Sottotenente della Milizia Territoriale

I genitori, GIOVANNI ed ANNA MARIETTA DE-VERCELLI; i fratelli LUIGI, Capitano di Artiglieria, ARTURO e parenti tutti, costernati, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo il 22 corr., alle ore 10, partendo dalla camera mortuaria del Camposanto di Alessandria.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno prendere parte a tanto dolore. 006

Alessandria, 21 marzo 1918.

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.